Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 12 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 89

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — ESTERO
Anno Sem. Trim. — Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì L. 60 — 31 — 16 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: … L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - S. A.
Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana 40-059 - 53-961

Le "atrocità" italiane...

Nel giorno di Pasqua Badoglio abolisce la schiavitù in tutti i nuovi territori occupati dalle nostre truppe

Pasqua di vittoria Pasqua di liberazione

Pasqua di vittoria per i soldati d'Italia; Pasqua di liberazione per le popolazioni dell'Etiopia. Dopo sei mesi dal passaggio del Mareb i due obbiettivi della nostra azione in Africa, la conquista di un posto al sole per l'espansione e per il lavoro del popolo italiano e la redenzione dalla schiavitù, dalla miseria e dalla barbarie degli abitanti dell'Abissinia, si fondono in un'attuazione quotidiana e armonica che lascia intravedere prossime le mète finali. Se la ragione e la giustizia governassero il mondo, il plauso ad un simile risultato dovrebbe essere unanime poichè mai nella storia un'impresa coloniale rispondeva a più saggi motivi di equilibrio, a più alte aspirazioni di civiltà. Invece, per uno dei più colossali errori di visuale e di impostazione politica, i dirigenti di Londra si affaticano con un'ostinazione cieca a complicare un problema che già di per sè stesso è risolto, a montare manovre ed incognite che appesantiscono l'atmosfera fino a renderla minacciosa delle più catastrofiche conseguenze.

Per chi si era illuso che la gravità degli avvenimenti europei avrebbe riportato il governo inglese ad una più esatta comprensione della realtà, le recenti riunioni ginevrine hanno segnato una smentita secca ed astiosa. Noi non vogliamo sapere, e del resto l'osservazione non avrebbe un'importanza concreta, quanto entrino in giuoco prestigi personali o di gabinetto; quel che è certo è che la politica di Londra si muove tutta intorno al conflitto italo-etiopico e che ogni altra questione viene giudicata e trattata su un piano secondario.

La dimostrazione più convincente l'abbiamo avuta nel mese che è seguito alla decisione di Hitler di presidiare la zona renana smilitarizzata: il *Foreign Office* ha operato i voltafaccia più impensati, incurante delle continue contraddizioni, pur di tamponare alla meno peggio la falla per ritornare al suo chiodo fisso, la crociata contro l'Italia. Per alcune settimane la Società delle Nazioni, i suoi testi e le sue procedure, tutto fu ignorato con disprezzo assoluto verso l'istituto e il suo tempio; ma ecco che improvvisamente Ginevra è il *sancta sanctorum* a cui tutti debbono inchinarsi e sacrificarsi, secondo la volontà e gli interessi dell'impero britannico. Il signor Flandin ha lottato, ha resistito; ma doveva ben capire che egli era battuto in partenza accettando di incontrarsi sulle rive del Lemano coi delegati inglesi in un ordine del giorno che contemplava in primo luogo l'esame delle iniziative del Comitato dei Tredici. Così è avvenuto che i rappresentanti della Francia, sia pure di malavoglia, si sono rassegnati a dare un colpo di acceleratore alla macchina societaria nei confronti dell'Italia, mentre nei loro specifici problemi hanno ritrovato l'opposizione britannica che si è concretata in un ulteriore termine dilatorio di un mese. E' fallita in tal modo pietosamente anche l'astuta politica del baratto diretta a cercar compensi tra la Etiopia e il Reno. In un certo senso un simile fallimento dovrebbe dare alla Francia una maggiore libertà di movimento nelle riunioni della prossima settimana; mai il momento sarebbe più propizio perchè Parigi si arrestasse sulla china fatale con quel no deciso che pronunciato in ottobre avrebbe dato un diverso corso agli avvenimenti. Purtroppo il problema della libertà di decisione per una grande Potenza non è un problema esteriore, è un problema intrinseco di volontà; la Francia è stata sempre ossessionata dal miraggio dell'appoggio inglese che le è sempre sfuggito. Sarà oggi capace di dare la scrollata brutale? Non si è nemmeno ora resa consapevole che la costante, eterna direttiva di Londra è di separare, suscitare rivalità in Africa, nel Mediterraneo, in Europa onde dominare coll'ipocrita legge di una funzione moderatrice, che è invece una legge di odio e di guerra a proprio esclusivo vantaggio? Uno sguardo innanzi in tale direzione e il volto d'Europa e del mondo ne sarebbe modificato colla conquista di una pace duratura, di una collaborazione leale fra popoli divisi e sfruttati dal cinico imperialismo del Tamigi.

Sono queste delle considerazioni naturali nell'intervallo delle riunioni ginevrine in cui si vorrebbe preparare il nodo scorsoio che ci prendesse alla gola; agli altri meditarvi sopra e trarne le conseguenze che svincolino da responsabilità e da complicità pericolosissime. L'Italia per suo conto ha una precisa coscienza de' suoi diritti e delle sue forze. Essa vuole la pace; perciò non ha respinto l'appello del Comitato dei Tredici e studierà serenamente la procedura che apparirà più adatta al raggiungimento della pace. Ma l'appello dei Tredici non deve essere una trappola che cerchi di mozzare a noi le mani e di lasciar prendere respiro al negus che lancia ordini di nuove mobilitazioni generali. Al primo ordine di mobilitazione rispondemmo avanzando oltre il Mareb; alla seconda mobilitazione provvedono sia i nostri Corpi d'Armata che sono nel cuore del presunto impero, sia le popolazioni in rivolta che vendicano i soprusi e le rapine di decenni di terrorismo scioano.

Le campane della nostra Pasqua, Pasqua di resurrezione, di vittoria, di liberazione suonano a stormo; nè lo stridio rabbioso delle provocazioni edeniane può alterarne il puro timbro romano.

Alfredo Signoretti.

Il bando di Badoglio

ASMARA, 11 notte.

Il Maresciallo Badoglio emanerà in data di domani 12, Pasqua, un bando che abolisce la schiavitù in tutti i territori recentemente occupati dalle truppe italiane.

Il negus protesta

Addis Abeba, 11 notte.

L'imperatore ha telegrafato oggi alla Lega delle Nazioni una protesta contro il ritardo nell'applicare nuove sanzioni all'Italia. Egli lamenta che, dopo cinque settimane di attesa, il Comitato dei Tredici sia ancora alle prese con i preliminari dei negoziati e che il problema di nuove sanzioni dai primi di marzo in poi, sia stato continuamente rinviato. Contro questi continui rinvii, il negus «eleva la più energica protesta».

Il saluto del Duce ai turisti francesi ospiti della Capitale

Roma, 11 notte.

Stamane, attorno al Colosseo, poco prima delle 9, si sono riuniti i settecento giovani appartenenti alla *Jeunesse patriotique* di Francia che da qualche giorno si trovano a Roma in gita turistica. Gli ospiti hanno voluto rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti. Il corteo dei giovani francesi era aperto da un grandissimo cartello sostenuto da due pali portati a braccia e su cui si leggeva: «*Abbasso le sanzioni. Evviva l'Italia. Il vero popolo di Francia*», ed era seguito dalla musica dell'Associazione. Venivano quindi il colonnello Floquet, rappresentante dell'Associazione ed il capitano Guillaume. Seguivano i settecento giovani francesi inquadrati, a passo militare. Numerosissima era anche la rappresentanza femminile. Al centro dei reparti, portate a braccia, due grandi corone di alloro con nastri dai colori di Francia che dovevano essere deposte in segno di omaggio all'Altare della Patria e sul Campidoglio. Una larga rappresentanza di Giovani fascisti con fanfara ha fatto scorta d'onore al corteo dei francesi. La lunga fila si è snodata per via dell'Impero fra le vive dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza che riconosceva in costoro tutto il buon popolo di Francia.

Giunti in piazza Venezia, i francesi si sono schierati di fronte all'Altare della Patria e guidati dal Vice Segretario Federale dell'Urbe sono quindi saliti sul Vittoriano. Le musiche hanno intonato la Marsigliese ed i francesi hanno deposto la corona sulla tomba del Milite Ignoto soffermandosi in devoto raccoglimento. La folla presente nella piazza ha lungamente applaudito, inneggiando alla Francia.

Terminata la cerimonia, i francesi, anzichè riprendere il cammino alla volta del Campidoglio, si sono portati sotto Palazzo Venezia dove hanno improvvisato una dimostrazione chiamando alla voce, insistentemente: Duce! Duce! La dimostrazione al Duce è durata vari minuti.

Ad un certo momento l'invetriata del balcone di Palazzo Venezia si è aperta ed è comparso Mussolini che è stato salutato da una fragorosa, interminabile ovazione. Ristabilito il silenzio, S. E. il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole di cordiale simpatia per la Francia e la sua patriottica gioventù.

Le parole del Duce sono state salutate da una nuova, entusiastica esplosione di grida festose e di applausi. Quando il Duce si è ritirato dal balcone, la dimostrazione si è rinnovata con maggiore intensità tanto che Mussolini è di nuovo tornato al balcone dove ha ancora sostato brevemente e sorriso con simpatia agli ospiti.

Quindi, le schiere della «Jeunesse patriotique» si sono rimesse in marcia verso il Campidoglio. Sul Campidoglio, gli ospiti si sono radunati dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti dove è stata deposta una grande corona con nastro dai colori di Francia. Terminato l'omaggio ai Caduti fascisti, il corteo si è rimesso in moto e, sempre fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, si è recato a Palazzo Farnese dove i francesi sono stati ricevuti dall'Ambasciatore conte De Chambrun che ha loro rivolto un discorso. Nel pomeriggio i giovani francesi si sono recati in giro per l'Urbe a visitare i monumenti. Domani lasceranno la nostra città.

L'AVANZATA DAL SUDAN AL MAR ROSSO

Gli armati Galla, nemici acerrimi degli scioani, raggiungono nuovamente le retroguardie del negus uccidendo oltre quattrocento soldati

Le nostre avanguardie oltre Cobbò - I primi automezzi hanno raggiunto Quoram - Ufficiali europei in divisa etiopica fra i morti dell'Ascianghi

Il Comunicato N. 182

ROMA, 11 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 182:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Mentre le truppe nazionali ed eritree proseguono i movimenti in attuazione del nostro piano operativo, gli armati Azebò Galla, a sud del torrente Cormat, hanno nuovamente raggiunto e battuto le retroguardie abissine.

« Nello scontro l'avversario ha lasciato sul terreno oltre 400 morti. Sono state prese armi e munizioni, ed è stata catturata una intera colonna di quadrupedi ».

COLONNE DEL SECONDO CORPO D'ARMATA IN MARCIA VERSO IL SUD

Potenza ed inesorabilità della nostra avanzata

Asmara, 11 notte.

L'articolo pubblicato dal «Popolo d'Italia» in cui si afferma che la guerra sarà condotta sino in fondo, ha prodotto entusiastica impressione in Eritrea dove tutte le energie sono tese più gagliardamente che mai verso la vittoria totale. L'intera fronte è in marcia verso sud dal Mar Rosso al Sudan. Le avanguardie celeri hanno già superato Cobbò verso il torrente Colima fiancheggiato dalle bande Azebo-Galla insorte contro il negus. Dove arrivano le nostre truppe celeri insorgono anche i Raia Galla.

Frattanto i Corpi d'Armata discendono da Quoram verso sud con tutte le artiglierie ed i servizi logistici e muovono da Socotà verso sud in direzione di Magdala, lo storico campo di battaglia il cui nome è collegato al suicidio di Re Teodoro e alla secolare politica guerresca dell'Inghilterra oggi diventata all'improvviso contraria alle imprese coloniali altrui. La prima strada, limitata ad est dai Monti Zebù, attraversa la famosa regione dello Jeggiu che è una delle più ricche e fertili dell'Abissinia interamente coltivata a pascoli, a dura, a caffè e bagnata dagli importanti torrenti Gualima, Ualia e dal fiume perenne Cormat con la pingue pianura abitata dai Raia-Galla e numerosi centri commerciali carovanieri di grande importanza.

La seconda strada passa attraverso i feudi del famoso antico ras Michael, non meno ricchi e fertili ma più montagnosi, con numerosi torrenti ed abbondanti sorgenti termali. La zona è piena di folti boschi. Le due strade si congiungono a Monte di Dessiè. Altre truppe discendono verso sud-ovest in direzione del Lago Tana attraverso ricchi fiumi.

Il IV Corpo d'Armata, notevolmente rafforzato, si allarga nella importante zona del Semien, provvedendo al rastrellamento del territorio. L'avanzata è generale, metodica, potente, inesorabile.

I lavori stradali progrediscono giorno per giorno facilitando il traffico logistico che sta assumendo proporzioni fantasticamente grandiose. Ovunque le popolazioni hanno fatto atto di sottomissione e di omaggio. Il morale delle truppe è superbo. I nostri eserciti stanno penetrando sulle ali della vittoria nel cuore dell'impero etiopico attraverso territori ricchi di ogni ben di Dio, che hanno bisogno solamente di pace, di giustizia, di progresso per essere messi in valore.

Da Gondar alla Dancalia la nostra avanzata fa esplodere l'odio popolare contro gli Scioani. L'impopolarità del negus è enorme e la disfatta imperiale è motivo di esultanza e di feste pubbliche per le popolazioni che oppresse dal governo di Addis Abeba in maniera incredibilmente barbarica manifestano la gioia per la liberazione con fantasie e cerimonie religiose.

Bianchi al servizio del negus fra i morti dell'Ascianghi

Macallè, 11 notte.

Durante le operazioni di rastrellamento effettuate nella regione situata fra il lago Ascianghi e il Mai Ceu, fra i morti abissini si sono trovati cadaveri di europei indossanti la divisa di ufficiale della Guardia del Negus.

Impossibile ne è stata la identificazione, per la mancanza assoluta di documenti personali.

Nelle precedenti battaglie gli abissini avevano sempre portato con loro i cadaveri degli ufficiali europei caduti. Il ritrovamento di parecchi di questi nell'ultimo campo di battaglia prova ancora una volta quanto disperata sia stata la fuga delle truppe del Negus.

Anche il colonnello Holt diserta dalle S. M. del negus

Gibuti, 11 notte.

E' arrivato qui il colonnello Holt, addetto militare inglese in Abissinia, che proseguirà domani per Aden con velivolo giunto espressamente. Il colonnello Holt, come si ricorderà, ha preso parte attiva a tutti i consigli di guerra tenuti dal negus nel suo campo di Dessiè, prima della batosta subita al lago Ascianghi.

Dei briganti del Sidamo è stata assalita la carovana del noto commerciante indiano Mohamed Alì che è stato depredato di quattromila talleri.

Gli auguri del clero copto al Maresciallo Badoglio

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 11 notte.

La vigilia di Pasqua ha visto arrivare tra le tende del Comando Superiore un lungo pittoresco corteo del clero copto venuto a rendere omaggio augurale al Maresciallo Badoglio. Vi erano tutti i «cascì» dell'Enderità e parte di quelli del Tembien accompagnati da moltissimi capi-villaggio. I cascì indossavano sontuosi paramenti da cerimonia con mitre e lunghi pastorali d'argento; avevano in avanguardia dei suonatori di liuto e di «negarit» e giovani cantori essi pure tutti ravvolti in sciamma e mantelli dai colori sgargianti. Arrivato al centro dell'accampamento dell'Alto Comando, il corteo si schierava dinanzi alla tenda del Maresciallo in prossimità della quale già erano raccolti tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore ed un piccolo gruppo di inviati speciali italiani e stranieri.

In attesa dell'uscita di Badoglio, i preti salmodiavano nelle ritmiche danze proprie del loro stile liturgico mentre i cantori levavano lodi riconoscenti alla potentissima Italia liberatrice.

Alle nove e mezza S. E. Badoglio usciva dalla sua tenda accompagnato dal Capo Gabinetto e dagli ufficiali di ordinanza e si avvicinava al gruppo centrale dei cascì, il più anziano dei quali gli presentava in nome di tutta la chiesa copta un mazzo augurale di sparto.

La palma senza foglie; senza superbia; la più umile e perciò la più cristiana fra tutte le piante della creazione, accompagnando l'offerta con parole di rinnovata dedizione da parte di tutte le chiese, di tutto il popolo dei territori occupati.

Il Maresciallo Badoglio ringraziava e pregava i cascì presenti di rendersi interpreti presso tutta la gente lontana, della simpatia che l'Italia ha per essa; la quale deve sempre sapere e credere che l'Italia, così inflessibilmente severa verso i colpevoli di barbarie o di slealtà, è e sarà sempre altrettanto generosa e provvida verso coloro che avranno fiducia in lei e la serviranno con animo sincero e con spirito sempre pronto a una collaborazione per il bene comune. Il Maresciallo Badoglio faceva poi presentare ai cascì una offerta per la Chiesa copta; gesto per il quale tutti i preti e tutta la popolazione presente manifestavano i segni della più viva riconoscenza.

Alle ore 11 Sua Eccellenza Badoglio riceveva nella sua tenda gli inviati speciali, ospiti presso il campo del Quartiere Generale i quali gli presentarono gli auguri anche a nome dei colleghi impegnati su altri settori.

L'ammiraglio Turr comandante la divisione navale del Mar Rosso, si è recato stasera oltre Amba Alagi per trascorrere il giorno di Pasqua con i marinai del Battaglione San Marco, ora impegnati, come già fu detto, ai lavori stradali sulla direttrice di Quoram.

Renzo Martinelli

Un'altra provincia si rivolta contro il negus

NEGHELLI, 11 notte.

Si apprende che un'altra provincia abissina in rivolta è quella di Chimir, che si trova al confine del Sudan, tra il sesto ed il settimo parallelo.

I rivoltosi, al comando del degiac Taiè, diretto discendente del primo Negus della Bolea e aspirante al trono etiopico, hanno recentemente attaccato le truppe di Hailè Selassiè sconfiggendole presso Monte Banasalò. (Stefani).

Azebò e Raia Galla

Assai prima che le truppe italiane varcassero il Mareb, uno scienziato tedesco che in Abissinia ha compiuto lunghi e profondi studi, Max Grühl, ebbe a scrivere: «Gli italiani troveranno nei Galla certamente dei validi collaboratori, in caso di guerra con la Abissinia». Le recenti imprese compiute ai danni delle retroguardie dello sbaragliato esercito del Negus da bande irregolari di Azebò Galla e Raia Galla guidate da nostri ufficiali dimostrano quanto fossero nel giusto coloro che, come il Grühl, affermarono l'insofferenza di queste popolazioni per la sovranità di Addis Abeba.

Odio di razza

Perchè questo odio contro il governo etiopico? Nelle differenze di razza, di religione, di abitudini, di lingua dividono i Galla dai dominatori scioani con i quali, dai lontanissimi giorni in cui giunsero a contatto, sempre furono in lotta e sui quali ebbero anche periodi di predominio. Attorno all'inizio del secolo XVIII, infatti, portarono al trionfo Jesu II il Grande che sposò ed elevò sul trono di Gondar una donna galla. Continuarono, quindi, a dominare con il suo successore Bedam Mariam II, re del Beghemeder, di cui furono alleati. Finchè ebbero in un figlio della loro razza, Guangra, un imperatore d'Etiopia (1787-1837).

Sperarono essi nel ritorno dei tempi gloriosi, allorchè videro ascendere al trono dei Salomonidi Ligg Jasu, figlio del galla ras Micael, signore del Uollo, e di Scioa Arreghed, secondogenita di Menelik, ma la deposizione del Ligg e l'elevazione al grado di Vicario imperiale, accanto a Zeuditù, di Tafari Maconnen spezzò ogni loro aspirazione. Da questo crollo di speranze sorse, per contro, più vivo ed ardente l'odio verso l'harrarino che ne era stato la causa principale. Per questo l'attuale negus si trovò costantemente di fronte ad un'ostilità dei Galla più aspra che non i suoi predecessori.

Di tale ostilità gli alfieri più accaniti son sempre stati gli Azebò, i Raia ed i loro fratelli Uoggerat e Enda Meconni o Ascianghe, abitanti nella provincia dell'Enda Meconni, su quella via di Dessiè dove appunto si sono svolti gli ultimi avvenimenti dell'attuale conflitto. Questi Galla son quelli «che hanno marciato di più», cioè quelli che han compiuto un più lungo viaggio dalle regioni del Kenia, ove giunsero, forse provenienti dal Madagascar, pare verso il 937. Uno studio dell'abissino Alecà Taiè così ne disegna l'origine: dei due fondatori della stirpe Galla, Bertumà e Boren, il primo ebbe sei figli, l'ultimo dei quali, Habunà, mise al mondo Raia, Azebò e Ascianghè che furono i capostipiti delle tribù di cui sopra abbiamo detto. Di queste tribù, quelle nate da Raia e da Azebò si mantennero pure, mentre quella che discese da Ascianghè accettò matrimoni e contatti con le popolazioni tigrine dalle quali occupò i territori.

Forse per questa assoluta purezza di sangue, i Raia e gli Azebò hanno conservato integralmente i loro costumi, la bellezza e sanità della razza, lo spirito di indipendenza e la passione per la guerra. Dal giorno in cui giunsero nelle terre dell'Africa Orientale un millennio fa, alla loro enorme diffusione in tutta l'Etiopia (su dieci milioni di abitanti, quattro sono di stirpe galla) avvenuta nel secolo XVIII, sempre i Galla hanno alternato il lavoro della terra alle imprese delle armi. I Raia e gli Azebò hanno perpetuato la tradizione fino ai giorni nostri.

Il negus Giovanni

Il negus Giovanni, predecessore di Menelich, fu tanto preoccupato dalla loro turbolenza che li andò ad affrontare con tutto l'esercito imperiale. Nacque una lunga lotta, in cui il negus non ebbe sempre la vittoria dalla sua, finchè i Galla vennero a patti. Mentre si svolgevano le trattative l'esercito imperiale li circondò di sorpresa e ne fece strage. Messi momentaneamente in condizione di inferiorità, Raia e Azebò accettarono il giogo dell'amharico ras Garechidan, ma presto ripresero la loro lotta e assunsero un atteggiamento più accomodante soltanto quando a Garechidan successe nel comando il degiac Tella Ualed, perchè questi sposò una loro donna da cui ebbe parecchi figli.

Uno di questi fu quel degiac Averrà Tella che seguì il padre nel governo e che è caduto a capo di truppe dell'Enda Moeni nella recente battaglia del Lago Ascianghi. Averrà Tella era considerato dai Raia e dagli Azebò un fratello di sangue e, siccome li lasciava vivere bellicosamente come a loro piaceva, fu sempre ben accetto. Salito, poi, al potere Ligg Jasu l'atteggiamento di questi eterni ribelli verso Addis Abeba fu ancora meno ostile.

Quando, però, comparve sulla scena Alè Selassiè, il malumore divampò immediatamente, tanto più che fra il giovane vicario e Averrà Tella non correva troppo buon sangue, essendo il degiac un deciso sostenitore di Zeuditù. La situazione divenne talmente aspra che, aumentato il suo potere dopo il fallito colpo di stato del 5 settembre 1928, il futuro imperatore decise di punire aspramente i ribelli.

Richiamò, perciò, a Addis Abeba Averrà Tella e mandò a sostituirlo il degiac Abatè Damteu, fratello dello sconfitto di Neghelli, ras Destà. Questo suo inviato non ebbe, però, alcun successo, giacchè i Galla parteggiarono subito per il figlio del capo destituito, Igzau, e misero Abatè nella condizione di non poter agire.

La rivolta, frattanto, si diffuse in tutti i territori vicini e Addis Abeba, vista l'inutilità delle azioni di Abatè Damteu condotte nel 1928 e '29, organizzò addirittura una spedizione, ordinando ai tre capi settentrionali, ras Gugsa Oliè, ras Gugsa Araià e degiac Ataleu Burrù di marciare contro i Raia e gli Azebò. Fu un altro insuccesso. I ribelli non furono battuti.

Da tutto questo movimento, anzi, nacque la guerra civile causata dalla rivolta di Gugsa Oliè contro il potere centrale. La nuova situazione fece sì che il Negus trascurò le condizioni dell'Enda Moeni, per combattere il nuovo pericolo e, anche dopo che Gugsa Oliè cadde ucciso a Zobit, non si arrischiò più a tentare imprese contro gli eterni ribelli. Si limitò a delle vendette parziali, come l'imprigionamento di Azauerrà, capo degli Azebò, sotto l'accusa di aver stretto alleanza con ras Aliò.

Appena il tricolore italiano apparve nell'Amba Alagi, subito Azebò e Raia, che, sopraffatti dal numero, erano stati costretti ad accettare il giogo dell'esercito imperiale accampato nelle loro terre, accorsero verso le nostre truppe.

E' giunta per loro l'ora tanto a lungo attesa della vendetta.

Baistrocchi parla agli ufficiali della Divisione motorizzata «Po»

Roma, 11 notte.

Questa mattina nel piazzale antistante lo Stadio, il direttore della Scuola militare superiore automobilisti, colonnello Vaccaro, ha presentato al Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, gli ufficiali della Divisione motorizzata Po partecipanti al 2.o corso informativo di addestramento automobilistico. Era presente il generale ispettore Manera.

Gli ufficiali, montati su motociclette, hanno eseguito evoluzioni e schieramenti collettivi, dopo di che il generale Baistrocchi ha parlato brevemente facendo rilevare il carattere delle nuove formazioni motorizzate e la necessità di una energia costantemente giovanile, per gli ufficiali ad esse addetti.

La funzione della banca

Uno Stato che, come quello corporativo, si muove su direttive di economia programmata, non poteva limitarsi a regolare gli orientamenti e a prevedere i controlli su quella speciale industria che nasce dall'esercizio del credito: doveva invece dare alla politica creditizia quella [illegible] pratica che rispondesse alla sua migliore realizzazione. In modo concreto doveva prospettarsi il problema di stabilire quali dovessero essere le caratteristiche delle aziende ammesse all'esercizio del credito, quale, fra di esse, la ripartizione delle funzioni e quale la distribuzione territoriale.

Ora, a questo proposito, la nuova legge accentua un concetto di specializzazione o meglio di divisione del lavoro, che già aveva informato le precedenti disposizioni legislative e si era affermato anche nelle discussioni avvenute dinanzi alla Corporazione del credito. Questo concetto tende ad instaurare una netta distinzione fra istituti bancari, i quali possono esercitare solo il credito a breve termine, ed istituti di credito veri e propri, che invece possono addivenire ad investimenti a medio e a lungo termine. In sostanza la nuova legge vuol riportare alle loro originali funzioni le banche e distinguerle dagli altri istituti creditizi: vuole cioè fare delle prime enti che debbano considerarsi come organi di pagamenti (sia pur a credito) attraverso sconti di cambiali, emissione di assegni, aperture di conto corrente, operazioni di compensazioni, ecc. e che devono invece differenziarsi dagli organi di investimento di capitali in crediti ipotecari, mobiliari, agricoli, industriali, marittimi, ecc. Per queste ultime operazioni, che sono vere e proprie operazioni di intermediazione fra i risparmiatori e coloro che hanno bisogno di attingere alle fonti del risparmio, cioè fra mutuanti e mutuatari, rimangono — all'infuori delle banche — i vari istituti già esistenti, in cui rientra anche l'Istituto Mobiliare Italiano con compiti e facoltà allargate sino ad assorbire la sezione finanziamenti dell'Istituto di Ricostruzione Industriale.

In questa parte la nuova legge costituisce il punto finale di una evoluzione che già si era determinata in fatto, in conseguenza dei pericoli e dei danni derivati dall'immobilizzo di depositi a breve termine in impieghi di lunga durata da parte di parecchie delle nostre banche. Questi pericoli e questi danni (che erano stati alla base dell'intervento e dei salvataggi statali) dovevano essere evitati per l'avvenire: ed è per questo che alla banca deve essere impedito di legarsi coll'industria, sotto forma di finanziamenti o di forniture di capitali, destinati a spese d'impianto.

Funzione della banca è invece quella di far credito, unicamente basandosi sulla solvibilità della persona o della società che ad essa ricorre, ma soprattutto sul fatto che l'una o l'altra devono ricevere pagamenti futuri, che la banca può anticipare, sicura di essere rimborsata a breve scadenza.

Questa evoluzione della situazione bancaria che si è andata accentuando in questi ultimi anni, specialmente in quei paesi in cui più gravi apparvero gli inconvenienti derivati dalla commistione della funzione bancaria con quella del credito a lungo termine, risponde quindi ad una primordiale necessità di salvaguardia dell'integrità del deposito bancario, cioè delle disponibilità liquide che sono affidate alla banca, non già perchè essa le investa durevolmente, ma solo perchè essa ne disponga temporaneamente, per le necessità dei pagamenti sorgenti nello sviluppo della quotidiana vita commerciale.

Quasi a mettere in evidenza la delicatezza della funzione e il grado di responsabilità della banca, la legge ha voluto che a tutte le Banche a carattere nazionale venisse riconosciuta la natura di istituto di diritto pubblico. Con questo, non si viene a nazionalizzare il credito — nel senso in cui all'estero tale frase viene usata — ma ad alcuni grandi istituti come la Commerciale, il Credito Italiano ed il Banco di Roma, si viene a dare una posizione giuridica simile a quella di altri grandi Istituti di Credito come il Banco di Sicilia ed il Banco di Napoli, simile a quella delle stesse Casse di Risparmio e si viene quindi a rialzarne il prestigio e ad aggiungere alle garanzie materiali che offrono, anche quella morale di enti che agiscono, non in base a considerazioni ed a scopi di ordine privato, ma in vista ed in aderenza a finalità di ordine generale e nazionale.

E' però a notare come accanto alle grandi banche nazionali rimangano le banche locali e regionali, il cui sviluppo anzi dovrebbe essere favorito e facilitato. Anche nel campo bancario, infatti, si è andato in questi ultimi anni manifestando una reazione contro quel fenomeno di accentramento sovente cieco che si manifestò in ogni Paese negli anni del dopoguerra. L'esperienza ha dimostrato che le esigenze della economia, specialmente in quanto corrispondono a necessità delle piccole e medie aziende, non possono essere soddisfatte completamente dai grandi istituti bancari. Inoltre questi non presentano sovente quella elasticità e quella facoltà di adattamento al variare delle condizioni economiche, secondo i tempi e i luoghi, e non posseggono quella possibilità di arrivare rapidamente a far risentire i benefici del credito ai minori attività, così come lo possono i meno grandi istituti. In questo senso ed in questo campo, vi è ancora qualcosa da fare in Italia, paese essenzialmente [illegible]. Ed è questa la via che potrà facilitare la soluzione del problema delle troppe sedi locali, delle troppe agenzie, delle troppe filiali che pesano non solo sulle grandi banche ma anche sugli altri maggiori istituti di credito, rendendo meno redditizio e quindi meno utile e meno economico l'esercizio del credito.

In conclusione, la nuova legge rappresenta veramente una riforma sistematica ed organica, aderente all'indirizzo economico e finanziario della Nazione collegato all'ordinamento corporativo. Colla sua applicazione, l'organizzazione del credito troverà un assetto razionale, in cui ciascuna categoria di istituti avrà la sua funzione, sia nella raccolta delle disponibilità liquide del Paese, sia nella loro ripartizione secondo le esigenze della economia nazionale, quali vengono ad essere determinate nello Stato corporativo.

Gino Olivetti.

L'assetto degli Stati danubiani

Dichiarazioni di Schuschnigg

Vienna, 11 notte.

In un articolo pubblicato in occasione della Pasqua dal pomeridiano *Weltblatt*, il Cancelliere Schuschnigg dichiara oggi che gli avvenimenti svoltisi nelle ultime settimane nel campo internazionale non hanno dato all'Austria alcuna ragione di modificare le direttive della propria politica estera. Lo scopo che questa si prefigge, assicurare la pace e ampliare le relazioni economiche e culturali con altri Stati, ha trovato la sua espressione pratica negli accordi conclusi con l'Italia e con l'Ungheria. Proprio le attuali tensioni internazionali sono atte a favorire gli sforzi diretti ad assicurare la pace e raggiungere il completo assetto economico tra gli Stati danubiani, dato che una intesa fra essi servirebbe loro da protezione contro le oscillazioni della politica internazionale. Una simile intesa escluderebbe, naturalmente, ogni tendenza imperialista, dovrebbe basarsi sulla piena parità dei diritti e tenere assolutamente conto dell'indipendenza statale degli interessati.

L'Austria scioglie le organizzazioni paramilitari

Vienna, 11 notte.

Con la istituzione della Milizia Volontaria Unica dapprima, e con la introduzione del servizio di stato obbligatorio poi, vengono ad essere superate e rese superflue in Austria le organizzazioni militari di carattere particolare.

Con odierna decisione del Cancelliere, anche le schiere di assalto della Marca orientale, da lui direttamente dipendenti, vengono a cessare ogni attività di carattere militare.

La crisi della politica egemonica inglese di fronte alle nuove realtà europee

La Turchia chiede alle Potenze di remilitarizzare gli Stretti - L'approfondirsi del contrasto anglo-francese - La realtà rinnovatrice della conquista italiana

La nota del Governo turco

Ginevra, 11 notte.

Il Segretariato generale della Lega pubblica una lettera del Governo turco datata da Ankara il 10 aprile 1936, nella quale viene comunicato il testo della nota inviata dal Governo della Repubblica turca ai governi inglese, bulgaro, francese, greco, italiano, giapponese, romeno, sovietico e jugoslavo.

Questa lettera premette che, nel 1923, allorchè la Turchia acconsentì a Losanna a firmare la convenzione degli Stretti, consentiva la libertà di passaggio e la smilitarizzazione, la situazione generale dell'Europa dal punto di vista politico e militare presentava un aspetto totalmente diverso da quello che presenta oggi. La nota rileva che, di fronte all'attuale minaccia di conflagrazione generale, la Turchia si trova esposta ai peggiori pericoli nel suo punto più vulnerabile senza nessuna contropartita a questa insicurezza inquietante. Dopo aver rammentato l'art. 18 della Convenzione che conteneva la garanzia di sicurezza indissolubilmente legata all'insieme delle clausole regolanti il regime degli Stretti, la nota aggiunge che le crisi politiche hanno dimostrato chiaramente come il meccanismo attuale di garanzia collettiva si muova con troppa lentezza e con una decisione tardiva, e tale da far perdere nella maggior parte dei casi il beneficio di un'azione internazionale.

La nota termina affermando:

«Circostanze indipendenti dalla volontà dei firmatari di Losanna, hanno reso inoperanti delle clausole stabilite in tutta buona fede. Dato che la posta è l'esistenza della Turchia e la sicurezza di tutto il suo territorio, il Governo della Repubblica deve prendere davanti alla Nazione la responsabilità che gli incombe adottando i provvedimenti dettati dall'imperiosa necessità delle circostanze. In considerazione delle ragioni succitate e giudicando a giusto titolo che le disposizioni dell'art. 18 della Convenzione degli Stretti riguardanti la garanzia congiunta delle quattro Potenze sono divenute incerte ed inoperanti e che esse non possono più praticamente proteggere la Turchia contro una minaccia al suo territorio, il Governo della Repubblica ha l'onore di informare le Potenze che hanno preso parte ai negoziati della Convenzione degli Stretti che è pronto ad iniziare negoziati allo scopo di arrivare in breve termine alla conclusione di accordi destinati a regolare il regime degli Stretti in condizioni di sicurezza indispensabili all'inviolabilità del territorio turco e nello spirito più liberale per lo sviluppo costante della navigazione commerciale tra il Mediterraneo e il Mar Nero».

La nota è firmata dal ministro degli Esteri turco Tewfik Rustü Aras.

Dove si addensano le nubi

secondo i meteorologi di Berlino

Berlino, 11 notte.

Berlino presenta l'aspetto deserto di tutte le Pasque. Deserta di capi è pure la Wilhelmstrasse. A sentir pulsare il cuore della capitale tedesca, non si direbbe davvero che la pace d'Europa sia presa, come è, da una crisi carica come quella che ne sta minacciando la vita.

Fin dal primo momento, questo senso di tranquillità, che si traduce nella convinzione di potere aspettare, perchè il tempo non può che lavorare a sanare le ferite dello strappo del 7 marzo, ha assistito questi circoli: ma si deve, tuttavia, aggiungere che è soltanto da oggi, cioè dopo la riunione di ieri del comitato locarnista a Ginevra, e relativo comunicato sulle deliberazioni che ne sono uscite, che questo senso di tranquillità si afferma in un dichiarato sentimento di sicurezza. Vi è un giornale, l'*Angriff*, che pronuncia una parola: superata. La crisi, quella, diciamo, provocata direttamente dallo strappo del 7 marzo e riguardante direttamente la Germania, la crisi locarnista, insomma, si considera qui ormai sostanzialmente superata.

Un alleato: il tempo

Per quanto riguarda la risposta del governo del Reich non si prevede in ogni modo che essa sarà molto sollecita. Il tempo non manca, dato il termine piuttosto largo al quale il comitato locarnista è stato aggiornato: il tempo è considerato a Berlino in questa faccenda — lo abbiamo detto — come alleato della Germania.

Le controdomande, come il comunicato stesso ginevrino accenna, vertono sostanzialmente sul punto capitale, come cioè il governo del Reich concili la sua concezione dei patti bilaterali con la cornice societaria e collettivistica rappresentata dalla Società delle Nazioni nella quale afferma di voler entrare, cornice che comprende anche la mutua assistenza. Questo quesito, come si ricorda, era nel memoriale francese variato e saggiato in tutti i suoi aspetti concreti, per esempio in quest'altro: se la proposta di un nuovo tribunale arbitrale per i trattati stessi, avanzata dal governo del Reich, non mirasse per caso a sottrarre i trattati in questione alla giurisdizione giudiziaria della Società delle Nazioni, vuotando così di contenuto concreto il promesso societarismo e collettivismo della Germania rientrante a Ginevra. E' appena necessario ricordare che, già fin dall'altro ieri, tutta la stampa tedesca ha già risposto a questi quesiti preventivamente e diffusamente d'ispirazione diretta delle sfere ufficiose in presenza del memoriale francese, assicurando che, se la Germania entra, come promette e desidera, nella Società delle Nazioni, essa lo fa nel sincero proposito di riconoscere tutto intero il societarismo, e perciò collettivismo e sicurezza dell'istituto ginevrino, anche con tutta la sua coda dell'«assistenza». Del resto — si aggiunge in questi circoli — il memoriale tedesco stesso del 31 marzo, già prevedendo questi dubbi e queste controdomande, in qualche modo preventivamente vi rispondeva includendo fra i suoi 19 punti il dodicesimo, il quale appunto diceva che, ove degli obblighi speciali di assistenza militare avessero a risultare dalle convenzioni di sicurezza proposte, cioè dai patti di non aggressione, il governo tedesco era pronto ad assumere anche tali obblighi speciali. Se, dunque, era disposto ad assumere questi obblighi speciali, tanto più è disposto ad assumere quelli generali risultanti dal patto. Si tratta, ora, di precisare di più. Certo la Germania parla sempre di una Società delle Nazioni da riformare, nella quale, cioè, è disposta a entrare con la nota «aspettazione» che essa venga riformata a mezzo della desiderata separazione del patto dal trattato di Versailles.

Quel che si attende

Il memoriale francese, accennando a questa *aspettazione* come a quell'altra circa le colonie, aveva obiettato che allora se queste due cose tardassero troppo o addirittura non si facessero, la Germania un bel giorno se ne uscirebbe un'altra volta dalla Società delle Nazioni. Che garanzia o che significato avrebbe, dunque, il suo ingresso? Anche queste due controdomande supplementari si può presumere però che saranno fra quelle in viaggio verso la Wilhelmstrasse: e non saranno certamente fra quelle meno destinate a creare aspettazione e interesse per la futura risposta del Reich.

Indubbiamente questo ora descritto senso di tranquillità o di relativo ottimismo, con cui oggi, giornata di Pasqua, viene qui considerata la situazione strettamente locarnista, è non poco turbato dall'eco dell'altro conflitto da cui è gravemente malata oggi la pace d'Europa, e cioè il conflitto abissino, o per meglio dire il conflitto anglo-italiano per l'Abissinia, che non ha mancato ieri, con la dichiarazione del rappresentante italiano, di agitare le onde ginevrine. Il *Berliner Tageblatt* dà risalto al suo ottimismo su Locarno, dicendo che non è nell'angolo di cielo locarnista che si addensano le vere nubi d'Europa, ma è in quell'altro angolo in fondo, verso l'Abissinia; non è sul Reno ma è sul Nilo, che è minacciata la pace d'Europa. Triplice nube: una è, intanto, rappresentata per il punto di vista tedesco dalla generale riserva stessa italiana, diventata dopo la dichiarazione di ieri una minaccia di ritiro dalla organizzazione della pace, nella quale il progetto del Cancelliere ha posto l'Italia nella basilare situazione di garanzia e di controllo; una seconda nube, non meno gravida di nere possibilità, è, sempre per la Germania, quella degli eventuali sviluppi che la pressione antitedesca della Francia può avere su una Inghilterra così ciecamente antiitaliana; terza nube, infine, quella della difficoltà o impossibilità di conciliare la guerra di «distruzione» degli eserciti abissini annunziata da Mussolini, con la enigmatica volontà inglese, che sembra nascondersi dietro alle vesti del suo societarismo abissino. E a questa terza nube si guarda, qui, come a un nembo.

Giuseppe Piazza

Diffuso pessimismo a Londra

Londra, 11 notte.

Eden e lord Halifax, di ritorno da Ginevra, sono giunti oggi a Londra in aeroplano e sono immediatamente ripartiti per la campagna, per trascorrervi le vacanze pasquali. Si è iniziata così una sosta nell'attività politica che non durerà, tuttavia, che fino a martedì. Data la sua brevità, è probabile che il ministro degli Esteri si incontri, durante le feste, con il primo ministro Baldwin e gli faccia un rapporto verbale delle conversazioni svoltesi a Ginevra nelle quali, come un giornale stasera riassume, «l'Inghilterra ha impedito alla Francia di far votare una energica azione contro la Germania, e la Francia ha impedito all'Inghilterra di far votare una energica azione contro l'Italia».

I commentatori sono unanimi nel dire che Eden e Flandin si sono separati in completo disaccordo e i corrispondenti ginevrini segnalano un diffuso pessimismo negli ambienti leghisti circa le prospettive del prossimo contatto italo-abissino, e d'altro canto giudicano difficile e arduo il compito che Eden si è assunto di continuare, nella presente atmosfera internazionale, l'opera di mediazione tra Francia e Germania. Ma un successo di Eden sarebbe quello di aver ottenuto il rinvio delle discussioni locarniane per un intero mese, non solo perchè ciò consentirà di riprenderle dopo lo svolgimento delle elezioni francesi, ma anche perchè, nell'intervallo, l'Inghilterra potrà impegnarsi con tutte le sue risorse diplomatiche nella lotta mirante a impedire che l'Italia raccolga i frutti della sua vittoria militare. Al contempo, si riconosce che non è possibile riporre alcuna speranza nella collaborazione francese a questo riguardo; anzi, qualcuno prevede che Flandin, quando si giungerà ai ferri corti in seno al Comitato dei Diciotto, voterà contro una proposta edeniana di inasprimento del regime sanzionistico.

Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, il quale durante la notte ha inviato al suo giornale un secondo lungo dispaccio dalla capitale del leghismo, la situazione è oscura e pericolosa in quanto che la Lega si trova dinanzi al più grave problema della sua esistenza. Le alternative, egli dice, sono due: capitolare di fronte a un governo nazionale, oppure applicare all'Italia dei freni. Per l'Inghilterra la scelta è difficile, in quanto che la prima alternativa significa il riconoscimento che il sistema della sicurezza collettiva non può vincere contro uno Stato potente e risoluto, mentre la seconda presuppone «un'azione positiva capace di provocare una guerra nel Mediterraneo». A detta dello scrittore non vi sarebbe alcuna possibilità di via di mezzo.

La notizia giunta da Istambul, che la Turchia si accinge a chiedere l'autorizzazione di fortificare i Dardanelli, non ha prodotto in sè alcuna sorpresa a Londra giacchè il Ministro degli Esteri Aras l'aveva già lasciato prevedere. Ha sorpreso, invece, un po' il fatto, come rileva stasera il collaboratore navale dell'*Evening Standard*, che la Turchia non abbia anzitutto rimilitarizzato gli stretti dandone l'annuncio al mondo solo più tardi. Come l'Inghilterra farà fronte a questa nuova mossa, la quale crea una base militare e navale nel Mediterraneo e la pone in mano a una Potenza le cui relazioni intime con la Russia dei Soviet sono note, non è possibile prevedere. Certo Mosca non è considerata, negli ultimi tempi, a Londra con gli stessi sospetti e gli stessi timori di una volta: ma da ciò a dire che la si consideri con simpatia e che la mossa turca fatta per istigazione della Russia sia accolta favorevolmente a Londra, il passo è troppo lungo. L'atteggiamento britannico non tarderà ad ogni modo a rivelarsi.

R. P.

Le cooperative britanniche contro l'ipocrisia societaria

Londra, 11 notte.

Il congresso delle cooperative britanniche, riunitosi a Great Yarmouth, ha approvato all'unanimità una mozione in cui si denunzia che le sanzioni sono le armi di cui l'Inghilterra si serve per condurre una sua guerra economica e nome la caratteristica della sua ipocrisia intimidatoria.

La mozione continua rilevando che la Lega delle Nazioni è tutt'altro che uno strumento perfetto e che di ciò è responsabile la plutocrazia internazionale, proponendo che il movimento cooperativo britannico, in stretto accordo con le Trade Unions e il partito laburista, lotti per l'abolizione dei profitti nelle industrie belliche.

Cinematografi - Teatri

Sullo schermo: *La via lattea*, di L. Mc. Carey - *Follie di Broadway*, di R. Del Ruth.

Anche su di uno schermo il comico può presentarsi con svariate fisionomie. Dalla satira talvolta acre e fosca di un Pabst, dalla sottile ironia d'un Clair, dalla funambolica umanità di un Chaplin, si può scendere giù giù fino ai lazzi di Laurel ed Hardy. L'ultimo Harold Lloyd ne sta un po' più in su; ma non di molto. Sono spettacoli, questi, che per essere apprezzati esigono dallo spettatore quasi una complicità, un abbandono credulo e fidente del quale sono ricchissimi i ragazzi. Allora le risate sgorgano sempre più frequenti, talvolta irresistibili; e il film può risultare divertentissimo. Harold Lloyd, suo malgrado, e senza alcun merito, qui diventa campione mondiale di pugilato; e diventerà, poi, per tanta gloria, genero e socio del proprietario della latteria dove era prima mansueto garzone. Ecco la vicenda del film, non privo di trovate e di trovatine, spassosissimo davvero nell'episodio del grande incontro, risolto alla primissima ripresa. Altrimenti i toni ne oscillano fra il tonto, il marchiano e la carnevalata; ma il pubblico ci si diverte; e lo scopo è raggiunto. Con gli occhiali di Harold, Adolphe Menjou, Helen Mack, William Gargan.

Follie di Broadway sazierà quanti prediligono la rivista cinematografica. Il lungo film è ricco di «numeri» e di apparizioni coreografiche che fanno da cornice alla solita vicenda della solita esordiente che diventa «stella» in quattro e quattr'otto. C'è anche il solito giornalista che vive di piccoli scandali più o meno inventati, di quei giornalisti che esistono soltanto e sempre nei film di Hollywood. Le due novità offerte da questa rivista sono due interpreti: Eleanor Powell canta graziosamente, danza con sicurezza; Robert Taylor idem, idem.

m. g.

AL VITTORIO EMANUELE ha avuto luogo ieri sera la prima delle due [illegible] rappresentazioni di «Rigoletto», di cui era protagonista il baritono Carlo Galeffi. La popolare opera verdiana è stata eseguita con impegno, e tutti gli interpreti, unitamente al maestro Emilio Del Monte, concertatore e direttore dell'orchestra, sono stati più volte evocati alla ribalta, a ogni finale d'atto, da ripetuti e prolungati applausi. Particolarmente festeggiato il baritono Galeffi, che ha dato prova, ancora una volta, delle sue qualità di cantante da tempo apprezzato non solamente dal pubblico torinese. Egli è stato diverse volte applaudito anche a scena aperta. Tra gli altri valentissimi interpreti ricordiamo il tenore Carlo Alberi, la soprano [illegible] Bersetti, il Pomagalli, il Frigni e la [illegible]. Stasera, alle 21, la seconda rappresentazione.

AL CARIGNANO, si replica oggi in diurna, «Il fantasma irresistibile» di Enrico Bonna; stasera viene ripresa «Scacco alla regina», la divertente commedia di Paul Nivoix, che diverti anni fa, portata sulle stesse scene del Carignano dalla Compagnia Niccodemi, ottenne vivo successo. Domani sera recita di commiato della Compagnia Besozzi-Melnati-Migliari. Si rappresenterà, a prezzi popolari, «E' facile per gli uomini» di Pal Barabas.

ALL'ALFIERI — oggi si replica anche nei due spettacoli d'oggi l'esilarante commedia di Bucignalupo, «I maneggi per maritare un ragazzo», che ieri sera ha richiamato un folto pubblico plaudente — la Compagnia di Gilberto Govi annuncia per mercoledì prossimo un'altra novità: «Berrea», tre atti di A. Acquarone.

AL ROSSINI, Mario Casaleggio annuncia la prossima andata in scena di un'altra novità, che sarà l'ultima della sua lunga e fortunata stagione: «Adilù, mia bella, addio!», vaudeville in tre atti e cinque quadri di Giovanni Drovetti, con musiche originali del maestro Mengoli.

Il «Matrimonio segreto» al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 11 notte.

Al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo stasera la rappresentazione del *Matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. L'interpretazione era affidata a Mafalda Favero, Iris Adami Corradetti, Luigi Fort, Emilio Ghirardini, ecc.

L'opera è stata calorosamente applaudita: interpreti e direttore d'orchestra sono stati chiamati alla ribalta più volte alla fine di ogni atto.

«Arlesiana» di Cilea alla Scala

Milano, 11 notte.

Questa sera alla Scala è stata rappresentata l'*Arlesiana* di Francesco Cilea. Ricca di melodiosità e di passione, con accenti propri anche se inspirati al romanticismo ottocentesco, l'*Arlesiana* appare tuttora in grado di avvincere gli spettatori, e così è stato stasera. Moltissime sono state le chiamate al termine di ogni atto e si è voluto alla ribalta anche l'autore, cordialmente festeggiato.

L'interpretazione è stata ottima. Un nuovo successo personale ha ottenuto Tito Schipa, che alla dolente figura del protagonista ha prestato le risorse della sua voce modulatissima e che ha ricevuto una vera ovazione al termine del «lamento», quintessenza di virtuosismo canoro. La Pederzini, la Laurenti, il Basiola e il Paci hanno collaborato al successo dello spettacolo, diretto dal maestro Antonicelli.

Marian Anderson per il Gum

L'ormai celebre contralto Marian Anderson, che alla specialità dell'esecuzione dei canti spirituali negri congiunge un'arte singolarissima nel canto delle musiche europee antiche e moderne, darà concerto per il Gum la sera di martedì al Conservatorio. Accompagnata da Kosti Vehanen, canterà musiche di Monteverdi, Schubert, Gluck, G. Bianchini, G. Sadero, e *Negro spirituals* di Burleigh, Hajer, Pajnel, Price.

***

Per iniziativa dell'Accademia di Musica di Torino, mercoledì 15 corrente, alle ore 21, il grande violinista italiano Orlando Barera darà un concerto al R. Conservatorio «G. Verdi», con la collaborazione pianistica del maestro Sandro Fuga. Il programma comprende musiche di Pergolesi, Tartini, Brahms, ed un gruppo di moderni. I biglietti, a prezzi popolari, si possono ritirare all'Accademia di Musica di Torino, e presso i principali negozi di musica.

Nel Salone de «La Stampa»

Concerto Lupo Ghedini

La Stampa, che ha già presentato ai frequentatori del suo Salone musicisti e opere poco noti in Piemonte, ha offerto ieri l'udizione di nuovissimi lavori di G. F. Ghedini, torinese, che recentemente anche i pubblici di Roma, Milano, Firenze hanno applaudito per una forte composizione qual'è *Marinaresca e Baccanale*, e per alcune trascrizioni da Frescobaldi e da Schubert. Esponente distinto della giovane scuola italiana, e tanto più distinto poichè non partecipa ad alcuna chiesuola, il maestro Ghedini fu nuovamente apprezzato ieri, come solido compositore e spregiudicato artista in parecchie liriche per canto e piano, gli *Strambotti*, *Una lettera*, una *Canzone del Bojardo* e quel frammento di Mosco *Diletto e spavento del mare*, che è tra le più poetiche pagine della moderna musica da camera. Egli offrì poi la primizia di sette trascrizioni per quartetto e canto di *Lieder* di Schumann e di sei di Schubert, lavori gustosi, raffinati, piacevoli. Tali musiche ebbero nella soprano Bettina Lupo un'interprete tanto esperta nell'arte del canto, e sobria ed efficace, quanto delicata e commossa nell'espressione. Il valoroso Quartetto de *La Stampa* concorse a dar risalto alle fedeli e rinnovatrici trascrizioni. I *Due poemi per violino* furono nitidamente eseguiti da Ercole Rovere e dall'autore. Gli uditori, accorsi in folla, intesero giustamente il valore del Ghedini e quello della signorina Lupo e degli strumentisti, e applaudirono e festeggiarono il compositore e i suoi interpreti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30,12, [illegible], 20,15, 23: Giornale radio — 8,50: Com. del Segretario Federale — 9: Com. del C.I.P. — 9,5: Lezione di francese — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,15: Musica da camera - Dischi — 13,10: «Il corsaro azzurro», romanza di Nizza e Morbelli; musiche di Storaci — 13,40-14,15: Programma di celebrità — 15,55: Trasm. del 2.o tempo di una partita di calcio — 16,45: Notizie sportive - Dischi — 17: Dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o B. Molinari - Nell'intervallo: bollettino [illegible] - Dopo il concerto: not. sportive — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Notizie varie - Dischi — 20,35: «Felicità», commedia in tre atti di Piero Mazzolotti - Dopo la commedia: notiziario e musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,35: «Il sogno di un valzer», operetta in tre atti di O. Strauss, diretta dal M.o Lombardo - Negli intermezzi: E. Murolo: «Aprile dolce dormire» - Not. cinematografico - Dopo l'operetta: musica da ballo.

Palermo: 20,35: «Sogno di un valzer», operetta di Strauss — **Praga**: 20,25: «Il canto della primavera», fantasia — **Parigi P.P.**: 21,20: «La figlia di Pilato», recita con musica di J. S. Bach — **Parigi P.T.T.**: 21,30: «Monsieur Beaucaire», operetta in 3 atti di Messager — **Parigi T. E.**: 21: «Faust», op. di Gounod — **Amburgo**: 20: Serata di danze — **Francoforte**: 20: «Oberon», opera di Weber — **Koenigsberg**: 20: «La Walchiria», opera di Wagner.

Lo scoppio del carro a Firenze

Firenze, 11 notte.

La tradizionale festa dello «scoppio del carro» ha richiamato anche quest'anno in piazza del Duomo una fitta folla di fiorentini, in mezzo alla quale si notava una numerosa rappresentanza di stranieri: in gran parte tedeschi, austriaci, ungheresi e americani.

Il caratteristico carro è stato condotto in mezzo alla piazza verso le 8 del mattino. Svolte le consuete cerimonie preliminari, alle 11, quando in piazza non si circolava più, il Cardinale Arcivescovo, preceduto dal clero, si è recato nel tempio di San Giovanni Battista per impartire la benedizione al fonte battesimale; e quindi in Duomo celebrava la Messa.

A mezzogiorno preciso il Cardinale Dalla Costa dava fuoco alla «colombina» che scorreva sul filo teso dall'altar maggiore fino al «carro» e provocava l'accensione dei mortaretti, i quali scoppiavano fragorosamente. Le campane del Duomo e di tutte le altre chiese della città facevano eco gioiosa, annunciando la Resurrezione di Cristo.

Il Papa accorda udienza a 4500 stranieri

Roma, 11 notte.

Le udienze pontificie, sospese nei giorni di giovedì e venerdì santo, sono state riprese oggi con ritmo accelerato. Nell'aula delle benedizioni il Papa ha accordato udienza a quasi 4500 persone di nazionalità diverse, pellegrini turisti e isolati. Vi erano un gruppo di 1500 germanici, e inoltre 500 austriaci, 1000 ungheresi, 600 francesi e 400 di altre nazionalità.

Il Pontefice ha compiuto il giro dell'aula sulla sedia gestatoria salutato da applausi, quindi seduto in trono, ha salutato i presenti prima in tedesco e poi in francese proseguendo poi il discorso ora in una lingua ora nell'altra avendo cura che il suo pensiero potesse essere seguito da tutti. Impartita la benedizione Pio XI ha ascoltato un inno religioso in tedesco. Quindi è risalito in sedia gestatoria mentre il gruppo germanico lo salutava col triplice *hoc* a cui il Papa ha risposto con «*Sia lodato Gesù Cristo*» in tedesco.

Nessuna speciale cerimonia è stata celebrata oggi in Vaticano. Allo sciogliersi delle campane il vicario generale della Città del Vaticano ha benedetto l'appartamento del Papa e quello del Card. Pacelli. Successivamente il parroco della Città del Vaticano ha benedetto gli uffici e gli appartamenti dei cittadini vaticani.

Nessuna assunzione di avventizi al Ministero degli Esteri

Roma, 11 notte.

Continuano a pervenire al Ministero degli Affari Esteri numerose domande di assunzione in servizio quali impiegati avventizi e dattilografe avventizie.

Si rende noto che tali domande non possono in alcun modo essere accolte, poichè non può farsi luogo ad assunzione di personale avventizio di qualsiasi categoria o ruolo.

La presentazione alle armi della classe 1915

Funzione religiosa per commemorare i Caduti in Africa Orientale

Roma, 11 notte.

La presentazione alle armi della classe 1915, che avviene quest'anno in un clima di guerra e di vittoria, verrà caratterizzata, per le disposizioni impartite dal Vice-Segretario del Partito, da manifestazioni di viva italianità e fervido cameratismo fra le Camicie Nere e le giovani reclute dell'Esercito e si effettuerà dal 15 al 20 corrente.

Prima della presentazione alle armi, i giovani di leva assisteranno ad una funzione religiosa che sarà celebrata per commemorare i Caduti in A. O., durante la quale sarà fatto l'appello delle Camicie Nere, militari e operai caduti in A. O. della provincia. Il rito religioso avrà in Roma carattere di austera solennità e si svolgerà al Colosseo nella mattinata di lunedì alle ore 9,30 precise con la partecipazione delle gerarchie politiche e militari, di tutti i Giovani Fascisti e delle Rappresentanze delle Organizzazioni fasciste e combattentistiche.

La Messa sarà celebrata da monsignor Bartolomasi, ordinario militare, ed intorno all'Altare da campo prenderanno posto, in formazione di quadrato, i Gagliardetti dei Gruppi Rionali, le Fiamme dei Fasci Giovanili di Combattimento, la Legione Armata dei Giovani Fascisti e centurie delle formazioni nere. Dopo la funzione religiosa, il Vice Segretario Federale farà l'appello dei Caduti in A. O. al quale risponderà il *Presente!* dei Giovani e delle Camicie Nere.

Alla funzione religiosa assisteranno le famiglie dei Caduti romani in Africa Orientale e vi sarà ammessa la cittadinanza romana che, insieme alla gioventù fascista, parteciperà al rito in memoria dei valorosi Caduti in A. O.

La figlia di Ivo Oliveti

consegna le medaglie dell'Eroe

Cesena, 11 notte.

La figlia dell'eroico ten. col. pilota Ivo Oliveti, caduto gloriosamente sul fronte eritreo, la quale aveva avuto in consegna dal Duce, nel giorno celebrativo dell'annuale dell'Arma alata, la medaglia d'oro al valore decretata alla memoria del padre, si è recata al Ministero dell'Aeronautica, ove è stata ricevuta dal Sottosegretario S. E. Valle, nelle mani del quale ha rimesso la medaglia per offrirla in dono alla Patria, nonchè la medaglia d'oro ricordo concessa all'eroe, per la sua partecipazione all'epica impresa su Cattaro con la squadriglia di Gabriele D'Annunzio.

ALESSANDRIA. — Giuseppe Turco, appuntato dei Carabinieri, appartenente alla 1.a Sezione ridotta lavoratori, è caduto eroicamente in A. O. il 29 marzo [illegible].

BARI. — E' caduto col suo apparecchio il 4 corr. sul fronte eritreo, durante la vittoriosa battaglia della conca di Buja il capitano aviatore Emanuele Maggio, di Bitonto. La vecchia madre che dimora a Bari da molti anni ha appreso la notizia con romana fierezza.

DOMODOSSOLA. — E' deceduto in A. O. l'alpino Carlo Cappelli, della classe 1914, figlio del podestà di Trontano, appartenente al battaglione «Intra», caduto durante la battaglia del lago Ascianghi.

INTRA. — Nell'epico combattimento di Mai Ceu è caduto eroicamente l'alpino Giovanni Mottatta, residente a l'Averta (Cusio), appartenente al battaglione Intra.

NOVI LIGURE. — La Camicia Nera Ercole Pierino Maccagno, di Pozzolo Formigaro, della «28 Ottobre» dopo un'azione nel Tembien è stato dato come disperso.

PIACENZA. — E' caduto nella azione dello Scirè il soldato dell'83° Fanteria della «Gavinana», Giuseppe Cappelletti, della classe 1911, da Sant'Antonio a Trebbia.

VOLTERRA. — E' morto combattendo in A. O. il sergente maggiore Antonio Scappini, appartenente al 2° Alpini.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. B. VICENZINI Già Aiuto della Clinica Azzurra Via M. Colonna 7 - Roma A. P. Roma 715, 10-1-36-XIV

Asma - Rinite spasmodica - Artritismo Nevralgie (Sciatica, trigemini) - Simpatosi

A TORINO Hôtel Nuovo Terminus Il 13-14-15 Aprile — Opuscolo gratis —

BALBUZIE

144 Corso di cura. 19 aprile a Torino

Lo specialista Comm. Prof. E. Vanni, già Dir. Ist. Sordomuti Venezia. Medaglia d'oro Benemeriti Istruzione, terrà altro Corso per la correzione dei difetti di pronuncia. Oltre mille ringraziamenti, molti di Torino. Visita diagnostica, iscrizione 19 corrente, ore 9-18. Albergo VENEZIA, V. XX Settembre 70. (2127

Comune di Sestriere

(m. 2035 slm.)

A tutto il 20 giugno 1936-XIV è aperto il concorso per titoli per un posto di applicato ed uno di messo guardia. Richiedere avviso di concorso alla segreteria del Comune. (2291

Il Segretario Dott. G. GASPARDO MORO

Il Podestà Ing. A. POLETTI

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione

STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-223

MONDA

Quando Monda si svegliava, e, per essere più esatti, quando la cameriera Lisa, verso le nove, entrava ad aprir le finestre, amava restarsene una mezz'oretta ancora in letto, sola, tranquilla, libera di abbandonarsi al corso di intimi e raccolti pensieri. Bello è, nel morbido tepore delle lenzuola, alla soglia del nuovo giorno, sostare in una dolce, incantata musica di ricordi, in una trepida atmosfera di sentimenti leggeri, diffusi nell'animo come un profumo: Monda aveva un debole per questi minuti almi e spaziosi, in cui sembra di ascoltare in noi stessi il segreto fluir della vita.

Ma questa tregua mattutina la vita quotidiana gliela contendeva con mille piccole insidie e mille assalti meschini: e quasi ogni giorno Monda doveva rassegnarsi a rinviare all'indomani la sospirata oasi di pace meditativa.

Questa mattina, mentre Lisa, aprendo le imposte, innondava la camera — la coperta rosa del letto matrimoniale, la specchiera in stile Direttorio, le stampe inglesi a tenui colori — di una luce dorata, quella promessa di intima gioia, appariva anche più invitante, quasi un frutto maturo. Era una bella giornata, il cielo smagliava d'un terso azzurro sopra il tetto della casa di fronte, ed il silenzio della camera era disteso davanti a Monda come una spiaggia soleggiata. A questo punto la buona moglie soleva mandare per prima cosa un pensiero al marito, che già da un'ora, lasciatala nel letto addormentata, era nel suo ufficio direttoriale alla Fonderia, dove alle otto i martelli rombano già, e stridono le fiamme per la saldatura autogena, ed il convertitore Bessemer, come una grande pentola da alchimista, ronza in un angolo. Pensava a Guido con un senso di gratitudine: le pareva che, vivendo in quel rombo sferragliante, tra quei colpi di maglio, quei sibili di fresatrici e di laminatrici, egli le difendesse il roseo silenzio amoroso di quella camera.

— Comanda altro? — disse Lisa, mentre le spingeva dietro la schiena un secondo cuscino; Monda si mise a sedere, infilando sopra la camicia uno scialletto di lana leggero come una ragnatela.

— Il bagno, tra mezz'ora. — Ma un pensiero molesto, il primo, ecco, le attraversò la mente. « — E' venuto, il gasista?

— Finora non s'è visto nessuno.

— E allora? che seccatura! Mi porti il telefono.

La valvola « a farfalla » dello scaldabagno non scattava a dovere: così, almeno, aveva spiegato Guido, e tutto ciò che Guido diceva (e sapeva tutto) era Vangelo. Non scattando la valvola, le fiammelle non potevano alzarsi ed ardere con fremito linguegiante, l'acqua restava freddina ed il bagno, il caro bagno, non si poteva fare... La ferrea catena dei nessi causali aveva afferrato Monda: era come se, su quella spiaggia di pace promessa, già si accumulassero nuvole.

Mentre telefonava si sentì la manina di Serena grattare all'uscio, come una zampa di gatto. E certo Giulietto era dietro di lei, serio, un poco malsicuro sulle sue gambe da pacioccone, e aspettava di entrare al seguito della sorellina.

— Avanti, cari, avanti! I bambini si affacciarono nella stanza, restarono un attimo vicino alla porta, poi, come preso lo slancio, si precipitarono verso il letto materno, mentre Monda stava rampognando al telefono il gasista mancator di parola.

Poi entrò la signorina svizzera, per ricevere gli ordini.

— Verso le undici passerò ai giardini pubblici a prendere i bambini per portarli dal nonno: è l'onomastico, sa?

Squillò il telefono, mentre i bambini se ne andavano a scegliere i giocattoli da portare ai giardini. Era la mamma; la invitava a colazione, visto che era sola. Monda si ricordò improvvisamente che Guido, all'alba, era partito per Brescia, e sarebbe tornato per il pranzo. Accettò l'invito, ma con un senso di perplessità. Perchè, in fondo, non le sarebbe dispiaciuto restare sola tutto il giorno, visto che Guido era lontano, e pensare a sè stessa, frugare nel proprio animo. Approfittando della solitudine, ricostruire un po' della propria vita intima, cercare nei ricordi... Perchè, vicino a Guido, era felice, ma si sentiva come annichilata. Non aveva il diritto, per esempio, di pensare a Claudio? Povero Claudio: quell'estate le era parso innamorato, e lo era, certo lo era. E, non fosse partito per l'Argentina, forse tutta la sua vita, la « loro » vita, avrebbe avuto un altro volto... Invece era scomparso, e durante l'inverno si era fatto avanti Guido, e l'estate successiva l'aveva trovata sposa... Cinque anni erano passati: di Claudio, da allora, aveva avuto solo poche, fredde, distanti notizie. Non rimpiangeva nulla: però, in segreto, si sorprendeva qualche volta a fantasticare quale avrebbe potuto essere quell'altra sua vita, che era rimasta in boccio, svanita prima di cominciare. Dove sarebbe stata ora? in America? e... che bambini avrebbe avuto? E le pareva che la vita è sempre alla sorgente di un infinito ventaglio di strade ed avrebbe voluto seguirne i fili, almeno mentalmente... giacchè Guido era a Brescia. Pensare a Claudio, liberamente: e nessuno, mai, ne avrebbe saputo nulla.

Squillò il telefono. Dapprima non riconobbe la voce, poi si sentì affluire tutto il sangue alla testa, e si dovette appoggiare ai cuscini, mentre la mano, appesantita dal ricevitore, le tremava. Era lui. Era tornato. E voleva vederla. Sarebbe venuto quella mattina stessa. Tra una ora.

Ecco, aveva già riagganciato. Bisognava richiamarlo, dirgli che era impossibile: che aveva un impegno... L'onomastico di Papà; ecco! Invitarlo a colazione per l'indomani, quando ci sarebbe stato anche Guido. E guardò il telefono smarrita. La voce di Claudio era ormai spenta: donde era venuta? Le pareva un miracolo: o, piuttosto, una punizione per i suoi pensieri. Si sentì colpevole. Tra una ora, alto, spavaldo, sorridente, con un grande mazzo di fiori in mano, Claudio sarebbe stato davanti a lei. Che uomo era diventato, in quei cinque anni? magari un seduttore, un cinico... E che cosa voleva... da lei? Monda si sentì piena di imbarazzo, e quasi di spavento. Avrebbe voluto chiamare qualcuno: suonò il campanello, istintivamente, come per invocar soccorso. Soccorso... da che? Era da pazzi, agitarsi così!

Lisa entrò, col vassoio del caffelatte: — Ha chiamato?

— I bambini?

— Sono usciti adesso.

Deposto il vassoio dileguò, silenziosa, sulle scarpe di feltro.

Appena fu uscita Monda balzò dal letto, aprì la finestra. Un fresco venticello d'aprile gonfiò le tendine di seta rosa. Serena e Giulietto, tenuti per mano dalla signorina, stavano attraversando la strada. Li chiamò, udì con stupore la propria voce echeggiare nell'aria ventosa. Un passante si voltò in su, incuriosito, forse beffardo, verso di lei in camicia, affacciata alla finestra del primo piano.

— Li riporti su! — gridò alla signorina — Le... le spiegherò!

Ma non avrebbe spiegato nulla. Nessuno aveva il diritto di chiederle spiegazioni. Si sarebbe vestita, avrebbe fatto cambiare i bambini, li avrebbe fatti mettere in abito « da visita »: e venisse pure la visita! Avrebbe ricevuto Claudio seduta in poltrona, nel salotto giallo, con Giulietto sulle ginocchia e Serena accanto a lei, e avrebbe accarezzato i capelli della bambina, prima di alzar gli occhi verso l'arrivante. Bel quadro di famiglia.

Si sarebbe sentita più tranquilla, così.

Piero Gadda

PESCA ANTISANZIONISTA

VENTI UOMINI NELL'ATLANTICO

MEDITERRANEO, aprile.

Vento di libeccio. La piccola nave, bene ancorata e affiancata alla banchina del difficilissimo porto di Livorno, rulla dolcemente.

Arriviamo sulla banchina a mezzanotte, tirandoci dietro le falde dei soprabiti che il vento ci getta sulla schiena.

Le lampade elettriche ondeggiano contro la fortezza granducale che, con i suoi speroni a sghembo, sembra misurare il passo verso il mare tempestoso.

Il pittore Massimo Quaglino posa in terra il bagaglio « tecnico » e guarda la nave con occhio appassionato.

Non voglio disincantarlo togliendo l'incantesimo che esercita sul suo animo la prossima avventura marinaresca che si inizierà con subitanea violenza non appena la nave avrà messo la prua leggera fuori dal porto.

Moto-Nave « Umberto Lupi », peschereccio atlantico di seicentocinquanta tonnellate, lunga cinquantadue metri e larga circa sei. Un transatlantico moderno pesa dalle venti alle cinquantamila.

Ventidue uomini di equipaggio, compreso il comandante, il primo ufficiale, il capo macchinista, il primo meccanico, due ingrassatori, un cuoco e un cameriere.

I quattordici marinai sono anche pescatori, o, viceversa, i quattordici pescatori sono anche marinai.

La sposa del pittore

— Ohi! Della Lupi!

Il nostro richiamo va via rapidamente col vento.

Sembra che a bordo ci sia nessuno, eppure si ha il sentimento del lavoro di esseri umani silenziosi in una soffocata fatica.

A prua c'è un uomo chinato che forse ha avuto l'ordine di tenere il cielo sulle spalle.

Noi siamo i passeggeri, i due soli passeggeri « volontari » della nave. Dov'è l'usciolo della nostra cabina? Fateci strada, dateci una mano per saltare sulla murata; abbiamo i bagagli, un cavalletto da pittore, una sedia a sdraio per aprire sul ponte e leggere, pensare, dormire.

Due marinai che sembrano piccoli prendono i bagagli e agguantano la sedia a sdraio alzandola curiosamente nella luce di una lampada, come fosse lo scheletro di un pollo.

La nostra cabina, dipinta in bianco, con una colonnina in mezzo, ha due cuccette, una per parte; due guardarobine, una sola sedia, una lampada a sospensione cardanica e due lampadine elettriche avvitate al soffitto.

Giriamo l'interruttore.

Dopo tanta notte un bel fiotto di luce. Il pittore salta sulla sua cuccetta, con la pancia in giù, le gambe per aria e abbraccia il guanciale chiamando la nave la sua sposina, la sua bianca sposina.

O che non conosce la nave o che non conosce le donne.

I cassetti per riporre la nostra roba sono sotto le cuccette e, fra le due cuccette appoggiate alla paratia di fondo c'è la porta che esce su un corridoietto per il quale, svoltando a destra, per una seconda porticina si sbuca su coperta e per una scaletta piccola e ripida come quella dei polli per le galline si sale sul ponte di comando.

— Dov'è il comandante?

— Sul ponte.

— E la sua cabina?

— E' qui vicino, ma è sempre chiusa.

— E dove dorme il comandante?

— Sul ponte.

Nel vento si infila qualche voce e un colpo di fischietto.

Sulla nostra testa risuonano alcuni passi lenti e pesanti.

Improvvisamente due occhiali, portati da un rapido naso discendente sopra una falciata di bocca aperta ad un argento sorriso si affacciano per un ultimo alla porta e poi spariscono lampeggiando e tirandosi dietro un saluto rivolto a noi e un avvertimento gridato nel tubo della scaletta.

— Discendo in macchina.

La nave si illumina col primo respiro del motore.

Il pittore Massimo Quaglino ha gli occhi di acqua celeste, i capelli biondi e ondulati sopra l'altissima fronte, un naso che verso la fine si fa onore e una bocca forte sopra un mento a pera.

Quando allunga le labbra stringendole a punta di poppatoio è segno che medita; quando socchiude gli occhi alla moda dei miopi ritirando le narici fin sotto le guance è segno che guarda; quando apre la bocca all'altezza delle orecchie vuol dire che ha voglia di ridere come un fanciullo.

Usciamo su coperta, nel vento.

Le ancore vengono su e si attaccano con un tonfo ai fianchi di prua e la lancia del pilota ci dà la destra. Le mani mutilate del meccanico si appoggiano alla murata.

Egli si accorge che osservo le mutilazioni.

— Lo scoppio di una bombola d'aria proprio su questa nave.

La lanterna verde dell'uscita del porto guarda quella rossa che le occhieggia dall'altra parte del molo e entriamo rullando in mare aperto.

Quaglino si stacca e parte come una saetta dalla cuccetta e viene a sbattere contro un mio piede che ho alzato perchè non mi dia nello stomaco.

Meglio che nessuno sappia...

Il passo del comandante sui gradini della scaletta delle galline. Ed ecco Antonio Donatelli, di Viareggio. Non sembra un gigante e tiene tutta la porta, i suoi occhi sono dolcissimi e imperiosi; è vestito come un semplice uomo di terra che va a zonzo per la campagna e par che indossi una divisa e che sulla camicia di flanella luccichino bottoni e alamari.

E' il comandante.

Ci arrampichiamo con lui sul ponte di comando.

— Si accomodino pure sul mio letto.

Il letto del comandante è fatto per tutto tranne che per dormire. C'è anche un guanciale, ma questo è superato dall'orlo di un tavolo incastrato nell'angolo di due paratie. Una piccola radio da salotto è assicurata con alcuni giri di corda a questo tavolo.

— Trasmittente?

— No. Preferisco che gli altri non sappiano gli affari miei.

— In pieno oceano ci sono anche gli « affari » dell'S.O.S.

— Non bisogna pensare a quello che non ci riguarda nè dirlo a tutti.

Quaglino ed io ci guardiamo negli occhi. L'S.O.S. ci sembra una cosa abbastanza seria, un « affare » da prendersi in considerazione. Antonio Donatelli non ci crede.

L'orologio tascabile del comandante oscilla col ritmo di un lungo calendario da cucina, molto casalingo, appeso alla parete contro la quale è appoggiato il tavolo per le carte di navigazione, e vicino c'è il barometro.

— Scende?

— Non lo guardino chè tanto il barometro è come la gallina: quando canta ha già fatto l'uovo. Ci siamo e prendiamo quello che viene.

. . . .

La nave geme cigolando in ogni giuntura. Alle 24 il vento e il mare prendono le caratteristiche di un fortunale. Due cavi sono stati distesi e tenuti in bando da altri due disposti a foggia di croce, da prua al castello di comando. Le onde spazzano lo spazio di coperta fra l'alloggio dei marinai e il ponte di comando. Tutte le porte di ferro sono chiuse, i marinai al sicuro nelle loro cuccette.

Alle 1,30 vento e mare calmano rapidamente. Alle 2,30, attraverso di Dragonera cielo sereno. Bussola 450.

Drammatico salvataggio

Alle sette del mattino vento e mare aumentano improvvisamente di forza; il mare che continuamente frange ed allaga la coperta asporta ciò che trova e muove il divergente di poppa, un tavolone per la pesca di circa una tonnellata che, rompendo le morse di tenuta minaccia di sfondare le porte di accesso alle macchine.

L'uomo di vedetta, lasciandosi cadere dal ponte di comando su coperta e attaccandosi ai cavi arriva a pruavia ed entra nell'alloggio dei marinai.

Gli uomini sono ritti presso le cuccette, tutti di sbieco come le goccie di pioggia quando scivolano sui vetri del treno.

— Il comandante ordina che il nostromo con quattro di voi sistemino i rinforzi di protezione alle porte e fermino il divergente.

La vedetta esce agguantandosi con un balzo ai cavi, traversa la coperta approfittando di una vallata che alza sul mare la murata lungo la quale striscia di corsa e con un salto raggiunge il ponte di comando.

I cinque uomini affrontano l'onda che con uno schianto si abbatte sulla tolda, la superano, sgusciano fra la murata e la paratia del ponte avventandosi sul divergente premendolo con il petto e con le mani per fermarlo al cavalletto che lo sostiene e poi girano le viti di rinforzo alle porte. Il lavoro è ultimato.

In questo momento imbarca un colpo di mare più forte degli altri che immerge il bordo della nave dal lato destro per un metro sotto la linea d'acqua.

I cinque marittimi resistono all'assalto e riappaiono per un attimo tutti in gruppo, attanagliati alla murata.

Un'altra onda più potente della prima si gonfia in una groppa che sale dall'orizzonte verso il cielo, raggiunge la nave a sinistra e la piega tutta quanta sul mare, a destra, fino ad immergere le lance di salvataggio appese sull'ultimo ponte.

I cinque marittimi si strappano dalla murata, affiorano nella spuma per un attimo e di colpo scivolano nel cavo dell'onda gigantesca che scrosciando si ritira dalla nave.

Nessuna manovra vale sul momento a far riprendere la nave dalla posizione di sbandamento in cui si trova.

Cinque naufraghi

Antonio Donatelli chiama tutto l'equipaggio ai posti di manovra per « uomo in mare », ordina al primo ufficiale Gambassi di discendere su coperta e manda l'uomo di vedetta con un altro marinaio che gli è vicino sul ponte superiore per tenere in vista i naufraghi, poi stringe tutto il timone a dritta regolando la macchina fino alla minima forza per tenere la prua al mare.

Gli uomini gettano ai naufraghi i salvagente, ma nessuno è nella possibilità di raggiungerli. Tre di essi che si trovano nella scia del motopeschereccio si aggrappano alla corda del solcometro, ma la corda si rompe nelle mani degli uomini già esauriti.

Il comandante ordina di preparare comunque le lance ma si convince che la pericolosa manovra è impossibile. Si sacrificherebbero sicuramente e inutilmente i marinai che croicamente sono già saliti a bordo delle leggere imbarcazioni oscillanti nel vento.

Per un ultimo e disperato tentativo prepara le sagole e fa lanciare in mare altri salvagente, poi prende il timone egli stesso e conduce con cautela la nave presso al gruppo dei naufraghi.

Tre di essi si avvicinano alla murata e uno si aggrappa ad una sagola e riesce a scavalcare il bordo.

Gambassi intanto, un gigante forte come un bufalo, attende il momento opportuno chinato pericolosamente sulla murata e quando sulla cresta di un'onda arrivano a tiro delle sue mani di ferro due naufraghi ormai svenuti, li afferra, li alza dall'acqua e li getta in coperta come se fossero due sogliole.

. . . .

Sul giornale di bordo che stiamo leggendo e di data recentissima, Antonio Donatelli segnala così il racconto del drammatico naufragio:

« Si sono potuti salvare i seguenti marittimi: marinaio Buoncosi Emilio, matricola 7747, di Livorno; marinaio Bargellini Appelio, matricola 6376, di Viareggio; retiere Mazzone Guittone, matricola 1889, di Ancona. Il nostromo Vannucci Eugenio, matricola [illegible] di Viareggio e marinaio Rosellini Giovan Battista, matricola 9308, di Viareggio, sono scomparsi in mare. Alle 7,40 sono stati asportati e alle 7,55 sono stati ricuperati i tre sopranominati in latitudine 40 48', longitudine 3 03'. Si fanno tutte le ricerche possibili, ma nulla si è trovato. La forza del vento divenuta insopportabile alla nave e alle 9,30, fatto consiglio, decido di poggiare ad Alcudia (Isola Majorca) navigando a mezza forza. Alle 14,30 si ancora nella baia di Alcudia. Tutto l'equipaggio ha dimostrato obbidienza calma e solo eseguendo tutti gli ordini, non curanti del pericolo per salvare i compagni. Questa disgrazia è avvenuta per causa di forza maggiore ».

« Forza maggiore »

Il comandante della « Umberto Lupi » ha gli occhi azzurri con un netto triangolo di rughe che ha il vertice sulla guancia. Quando sorride, il lato superiore del triangolo gli sale sotto agli occhi suggellandoglieli ma non abbastanza da fermare il raggio di uno sguardo che sottile in basso verso il nodo delle mani ben salde che tiene strette fra le ginocchia. Dalle ginocchia in giù le gambe gli pendono dal materasso sul quale è seduto come tirate verso il pavimento da due enormi zoccoli, gli scroi, quelli che ci picchiano sulla testa quando lui cammina sul ponte e noi siamo in cabina.

— E poi dicono che i pesci costano cari!

Chiudiamo il libro di bordo.

— Non dovevano leggerlo.

— E' segreto?

— No! Ma hanno fatto male a leggerlo.

La piccola nave rulla e beccheggia.

Quaglino ed io ci diamo un rapido sguardo e scendiamo in cabina.

— Che te ne pare di quella frase che chiude il tragico racconto dei due morti e dell'eroismo dei vivi? « La disgrazia è avvenuta per forza maggiore ».

— E' burocratica, e anzi, direi che mi piace nella sua disadorna semplicità.

Quaglino mi guarda con i suoi occhi di acqua celeste.

— Ficchiamoci sotto le coperte vestiti come siamo?

— Direi di sì. Mi sembra più freddo il naufragio di un uomo nudo che di un uomo vestito.

I pantaloni stentano a scivolare sotto le coperte umide.

Comincia la lunga avventura di pesca atlantica.

Ernesto Quadrone.

IL PRODIGIOSO BOTTINO DI UNA GIORNATA FORTUNATA

La XVII Fiera di Milano aperta al canto delle sirene del lavoro

La visita pomeridiana delle autorità — Lo sforzo antisanzionista di tecnici e industriali — La grandiosa rassegna della « Fiat » — Nel padiglione ungherese

Milano, 11 notte.

Questa mattina alle 9, col consueto sonoro saluto delle sirene di tutte le fabbriche cittadine, la 17.a Fiera di Milano ha riaperto i cancelli e la folla ha subito sciamato per i viali.

Nella stessa mattina si è riunito, sotto la presidenza del senatore Piero Puricelli, il Consiglio generale della Fiera, ed ha con legittima soddisfazione constatato i risultati senza precedenti della manifestazione iniziatasi stamane. La 17.a Fiera, come si è detto, ha superato tutte le manifestazioni dell'ultimo quinquennio: gli espositori sono infatti 5326, cioè 106 in più dello scorso anno.

La partecipazione straniera, che l'anno scorso vide 33 Nazioni presenti, quest'anno è limitata a 11 Stati. Tuttavia l'adesione delle Nazioni non sanzioniste è stata così pronta e larga, da far risalire il numero delle ditte estere presenti a ben 1257, cifra che si avvicina quasi al totale dello scorso anno, che registrò 1312 presenze. A fianco dei produttori nazionali sono schierati quelli di Germania, di Ungheria, dell'Austria, Paesi che partecipano ufficialmente oltre che per iniziativa privata, e quelli degli Stati Uniti d'America e del Giappone. Sono inoltre presenti, per ufficiale adesione dei Governi, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Francia, la Jugoslavia, l'Olanda e la Svizzera.

Dal registratore alla lanital

Nel pomeriggio alle 15 è seguita l'inaugurazione ufficiale con la partecipazione di S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, che rappresentava ufficialmente il Governo, di S. E. De Capitani D'Arzago per il Senato, dell'on. Buttafuochi per la Camera, dell'on. Adelchi Serena per il Partito. Scroscianti applausi hanno salutato gli ospiti illustri e il grido di « Viva il Duce » ha dominato ovunque. La cerimonia, come sempre, non ebbe parate nè discorsi. Avvenute le presentazioni, lo stuolo delle autorità iniziò la visita al mercato campionario, a cominciare dal padiglione del turismo.

Questa mostra, curata in maniera esauriente dal Ministero della Stampa e Propaganda, niente ha trascurato per porre in evidenza le innumerevoli bellezze dell'Italia, sia naturali che artistiche e folcloristiche. Un diorama che va dalle Alpi alla Sicilia e alla Tripolitania, ambientato nel Palazzo dello Sport, canta l'invito per la più bella terra del mondo. Il visitatore può scegliere: dalle nevi del Sestriere che si raggiungono con le comodità più lussuose (il Sestriere ha inviato in costume deliziosi campioni femminili delle sue vallate) ai giardini del Garda, ai templi di Agrigento, ai minareti di Tripoli.

Gli illustri visitatori si soffermarono anche alla Mostra delle avioline, che rivela il magnifico sviluppo raggiunto, pure nel campo turistico, dall'aviazione italiana, sviluppo che nulla ha da invidiare alle avioline straniere.

Le autorità hanno quindi compiuto una visita al padiglione della Mostra aeronautica e quindi al padiglione della meccanica, l'imponente palazzo che raccoglie ed esalta i risultati dello sforzo dei grandi capitani dell'industria metallurgica e delle maestranze operaie. In questo padiglione le invenzioni che ci riscattano dall'estero sono numerose. Ecco, ad esempio, un registratore di cassa multiplo costruito per la prima volta in Italia dalla Villar Perosa, « Ric », novità che merita di essere segnalata in quanto nessun registratore era finora di fabbricazione nazionale.

Usciti dalla Mostra della meccanica, i visitatori si sono recati al padiglione medico-sanitario, nel palazzo che raggruppa la radio e l'elettrotecnica, e quindi alla Snia Viscosa, il cui padiglione dalla grande torre-vetrina sorge vicino all'ingresso principale del piazzale Giulio Cesare.

Speciale attenzione le autorità hanno dimostrato per la « lanital », un'altra conquista della genialità italiana, cioè la lana ottenuta dalla caseina; vale a dire dal latte. Alla Fiera è stato eretto un minuscolo laboratorio, nel quale tecnici e operai specializzati mostrano le varie fasi della lavorazione. Il padiglione della « lanital » ha attirato la curiosità degli illustri visitatori, ai quali è stato assicurato che fra due mesi si conta di arrivare a una produzione quotidiana di cinque mila chili, in settembre a otto mila chili e per l'inizio dell'anno nuovo a venti mila chili quotidiani di lana sintetica.

Successivamente è stato visitato il padiglione della Germania che ha una ricca e riuscitissima esposizione, curata in tutti i suoi particolari.

Continuando la rassegna, le autorità si sono recate nel caratteristico palazzo della Montecatini, in quello dell'Unione Adriatica di Sicurtà e quindi al padiglione della Fiat, costruzione nuovissima, originale e suggestiva, artisticamente ideata da Mario Sironi, che ha intonata alle grandi vittorie dell'Italia fascista in A. O. la presentazione della produzione motoristica di più spiccato carattere militare e coloniale.

Una mostra alta 40 metri

Su di una parete alta 40 metri, che sovrasta ogni altra costruzione della Fiera e che a sera si illumina in tricolore, è schematizzata la carta dell'A. O. sorvolata dall'ala vittoriosa. Su uno scorcio di viadotto corre la « littorina »: un esemplare autentico del tipo che la Fiat ha costruito per l'Eritrea e che fa servizio sulla linea Massaua-Asmara-Agordat, portando dal mare all'altopiano in tre ore. Su di un altro lato la visione fotografica di uno dei due giganteschi motori che la Fiat ha costruito per la motonave Vulcania e che costituiscono per l'Italia il primato mondiale dei motori attualmente in servizio sul mare.

Nel vasto spazio dell'imponente costruzione sono esposti i veicoli militari: l'autocarro, l'autocarretta, la trattrice, il trattore Pavesi e due carri d'assalto che l'architetto ha impennati a qualche metro dal suolo.

Dalla Mostra della Fiat il Ministro e il seguito sono passati poi nel Palazzo dei vini d'Italia, completamente trasformato, in cui sono presenti tutti i produttori italiani.

Dopo una minuziosa rassegna nel padiglione dell'Austria il gruppo delle autorità è passato nella Mostra del giocattolo e nel Salone del cuoio, per concludere la rassegna alla Mostra del cinematografo, dell'ottica e della fotografia, e all'Ente nazionale per la fabbricazione della cellulosa.

Le autorità, che sono state fatte segno, durante il percorso, all'omaggio caloroso della folla che gremiva i viali, hanno alle 17 lasciata la città dei traffici, dopo avere espresso al sen. Puricelli la loro viva ammirazione per i magnifici risultati conseguiti dalla 17.a Fiera di Milano.

Nella mattinata la Fiera è stata visitata da una comitiva di 400 ufficiali francesi della riserva. Sempre nella mattinata ha avuto luogo la vernice nel padiglione dell'Artigianato e delle Industrie decorative ungheresi. I delegati dell'artigianato magiaro hanno rivolto agli intervenuti calorose espressioni di simpatia e di solidarietà per l'Italia fascista.

Telegrammi al Re e al Duce

Il presidente dell'Ente della Fiera, sen. Puricelli, ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Al primo Aiutante di campo di S. M. il Re, S. E. marchese generale Asinari di Bernezzo - Roma.* Inaugurando oggi nel nome di Sua Maestà il Re la sua 17.a manifestazione, la Fiera di Milano invia al suo Augusto Patrono il suo fedele e devoto saluto, in cui vibrano l'esultanza e l'orgoglio di poter mostrare al mondo l'incessante progresso e le nuove conquiste del lavoro fascista, in queste stesse giornate che consacrano a nuova splendida gloria la croce sabauda sulle bandiere dell'Italia vittoriosa. - *Piero Puricelli* ».

« *A S. E. il Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma.* — Duce, la Fiera di Milano nel 146.o giorno dell'obbrobrioso assedio economico, apre la sua 17.a manifestazione, sicura di rispondere con lo sforzo del lavoro all'ignominia delle sanzioni, per ripetervi la sua devozione, per essere degna delle superbe vittorie delle armi italiane. Con infinita gratitudine. - *Piero Puricelli* ».

IL BOZZETTO vincitore del Concorso per il monumento a Filippo Corridoni da erigersi a Corridonia. (Autore Alliventi).

Nuovo caso di sabotaggio a bordo di un sommergibile inglese

Londra, 11 notte.

A Plymouth è stata oggi iniziata un'inchiesta a bordo del sommergibile « L 54 » dove si è verificato, a quanto sembra, un nuovo caso di sabotaggio. Si tratterebbe del nono o decimo su unità della marina da guerra nel corso degli ultimi mesi. I motori del sommergibile « L 54 » venivano collaudati dopo aver subito delle riparazioni, quando è stato scoperto entro uno di essi un pezzo di ferro della lunghezza di 15 centimetri. La polizia è persuasa che il pezzo di ferro sia stato introdotto con intenzione dolosa. Si ritiene che se il sottomarino si fosse immerso, con ogni probabilità non avrebbe potuto più tornare a galla. La polizia segreta e quella della marina da guerra hanno interrogato, ieri e oggi un certo numero di operai. Dopo di che un lungo rapporto è stato inviato all'ammiragliato di Londra.

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI BONACCI: « Albo per esercizi cartografici ed Atlante fisico economico, con sommari ed esercitazioni varie ». Questa pubblicazione edita dalla « Rivista d'Arti Grafiche » di Firenze è risultata molto utile per la sua praticità nelle Scuole. Il disegno schematico, limpido, semplificato delle cartine [illegible] all'alunno e l'Atlas, [illegible] il mezzo più semplice e più facile per far eseguire nelle scuole disegni cartografici di qualche entità. L'opera completa, due fascicoli, costa L. 9.

L'AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA ED IL TOURING CLUB ITALIANO hanno pubblicato un nitido e chiaro « Prontuario delle minime distanze fra le città capoluoghi di Provincia lungo strade statali e provinciali » in applicazione del R. D. legge 2 dicembre 1935-XIV, con cui venne istituita una tassa sugli autotrasporti da applicarsi a ciascuna spedizione di merce in ragione del peso e della distanza di trasporto. Il Prontuario riesce utilissimo poichè i calcoli in esso contenuti faranno testo ed elimineranno eventuali divergenze. Il Prontuario comprende 3270 distanze rigorosamente controllate. (Prezzo L. 5).

CERIO: « Il caso della signorina Springfield ». (Ed. Corella col tipi Bellavista, Portici) L. 5.

ANTONIO G. QUATTRINI e NINO VERSPIN: « Come l'Inghilterra s'impadronì del mondo » (Ed. Aequa, Roma) L. 5.

Prof. dott. CASIMIRO FRANK: « Nuova teoria e pratica di vinificazione in generale ». (Ed. Edoardo Tinto, Roma) L. 20.

CARLO MANZINI: « Palestina terra di Cristo » (Ed. La Prora, Milano) L. 5.

P. SABATINI: « Le nozze di Corinto », romanzo (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 4,00.

NEL VOSTRO APPARTAMENTO

ci sono pavimenti vecchi da sistemare? RINNOVATELI sovrapponendo un pavimento di Linoleum di stile moderno. L'Agenzia del Linoleum, via Maria Vittoria 11, telefono 48.874, vi farà preventivi convenientissimi. (1618

Rappr. Ing. Francesco Gariglio, Torino, Via S. Teresa, 13 - ALESSANDRIA: G. Vassalli & Figli, Corso Roma, 47 - BIELLA: Fratelli Ciana, Via Umberto, 47 - CUNEO: Alberto Ghiazza, Piazza Vitt. Emanuele, 14 - VERCELLI: Francesco Corradino, Via Del Littorio, 2.

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

FABBRICATO IN ITALIA

Aut. Pref. Milano n. 54237 - 30-9-1935.

Che cosa aspettate?

C'è da augurarsi di aspettare sempre delle liete notizie, delle buone fortune. La sorte favorisce generalmente quelli che le vanno incontro con volto sorridente. Ma spesso c'è da aspettare in modo assai annoiante. Ci sono le lunghe anticamere, le inevitabili « pazienti attese » nelle quali la pazienza è la cosa più inverosimile. Ebbene, in queste occasioni l'unica cura per la noia dell'attesa è la sigaretta *Macedonia extra*, quella piccola delizia che ci è cara in tanti momenti delle nostre giornate laboriose. 21

Basta saperlo

Le escursioni di caccia, di pesca, di sports invernali, di alpinismo, le gite improvvisamente decise e messe in esecuzione a tamburo battente sono cose deliziose se... Se giunti sul luogo non si trova qualcuno di quei contrattempi che possono mandare all'aria il più promettente dei programmi. Il cattivo tempo, uno spostamento della selvaggina, l'assenza dell'amico su cui si contava, la sospensione di una corriera, l'albergo al completo... L'elenco delle possibili delusioni è praticamente infinito.

— Se l'avessimo saputo soltanto questa mattina! — si dice con rabbia. — Non saremmo partiti e avremmo preferito il tale o il tal altro luogo!

Eppure, per saperlo, sarebbe bastata una telefonata: una piccola spesa che ne avrebbe evitato una grossa, un'incombenza di pochi minuti che vi avrebbe fatto guadagnare una giornata. Anche in questi casi il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Il suo costo inoltre è modico. E' anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi. 22

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Guarigione della debolezza nervosa e anche virile con le rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21 - Ditta MELAI, via Irnerio 44, BOLOGNA. In TORINO: Farmacia Bavarese, Bernardino Ray. (Aut. Pref. Bologna 8695. 11-4-36).

BLENORRAGIA ACUTA

trattamento efficacissimo con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Terresi. - Scatola L. 18,75, flacone L. 17,55 franco. - Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dottor O. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. In Torino, Farmacia Schiapparelli e primarie Farmacie (A. P. Napoli 111203).

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cronaca Cittadina

UNA BRILLANTE CONQUISTA NEL CAMPO DEI TRASPORTI

A 160 all'ora sui nuovi treni aerodinamici

La costruzione alla Fiat di un gruppo di questi superbi convogli

Il pubblico, che segue con interesse i progressi dei nostri servizi ferroviari, vedrà fra breve i primi treni aerodinamici lanciati in corsa sfrenata su alcune delle principali linee della rete.

Nelle officine Fiat procede la costruzione di un gruppo di questi nuovi mezzi di trasporto, azionati da motori a nafta, e che perciò vengono anche detti autotreni.

Scopo della innovazione è di introdurre sulle ferrovie le alte velocità che l'automobile ha ormai rese familiari alla grande massa del pubblico. [illegible]

Prodigio di leggerezza

Caratteri essenziali del treno aerodinamico sono dunque: la velocità e la leggerezza, ed al conseguimento di queste due qualità concorrono diversi elementi. [illegible]

Da Torino a Venezia in 4 ore

[illegible]

Edilio Ehrenfreund

Il Censimento

Uffici di consulenza ai Gruppi Rionali e presso il nostro giornale

Si è iniziata ieri la consegna del *foglio di famiglia*, che dovrà essere compilato dai capi-famiglia, in duplice copia, per l'8.o Censimento generale della popolazione. Chi non l'avesse ricevuto entro il 18 corr., dovrà farne ricerca presentandosi all'ufficio municipale del Censimento in via Assarotti, 2, nella giornata successiva od al più tardi il giorno 20. L'ufficiale incaricato, che è munito di regolare [illegible], chiederà informazioni che gli interessati dovranno fornire con la massima buona [illegible] e precisione, tenendo ben presente che il censimento non ha alcun riflesso di carattere fiscale, ma, come è stato già da noi precedentemente affermato, dovrà servire per la raccolta di dati statistici che metteranno in rilievo l'ascesa continua della popolazione, l'affermazione possente della stirpe.

Il Ministero della Stampa e Propaganda, accogliendo il voto del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha autorizzato i giornali ad iniziare la pubblicazione giornaliera di una rubrica nella quale saranno date precise risposte a quesiti posti dai lettori. Da oggi al 21 Aprile, *La Stampa* si interesserà di chiarire tutte le questioni che in merito al *foglio di famiglia* le verranno sottoposte.

SIATE ELEGANTI
Le persone di buon gusto danno la preferenza alla Sartoria
D. CAPELLA
Via Pietro Micca 17
Taglio irreprensibile, stoffe bellissime e prezzi minimi.

IL RISTORANTE S. GIORGIO
Borgo Medioevale
augurando buone feste pasquali alla sua affezionata clientela, le fa [illegible] l'apertura primaverile; sale e salotti per comitive. Prezzi a convenirsi. - *L. Gallo.*

da BIANCHI DOMANI APERTO
fino a mezzogiorno.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

La FOTO SPADEA
si è trasferita Piazza Castello 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. [illegible]). — Ore 15,15 e 21: «I maneggi per maritare una ragazza» di N. Barigalupo.
CARIGNANO (Comp. [illegible]). — Ore 15,15: «Il [illegible] irresistibile» di E. Roma. - Ore 21: «[illegible] alla regina» di P. Nivoix.
VITTORIO EMANUELE. — Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 15 e 21: «Da Mongardino ad Addis Abeba» di Olivero, Parolio e De Serra.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 16 e 21: «Dubat all'erta!» di G. [illegible].
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.

I divertimenti

SAVOIA BAGNI: domani
[illegible] 10 alle 19 *Festival campagnolo*. Giuochi merenda gran ballo

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ma non è una cosa seria», Vittorio De Sica, Elisa Cegani.
VITTORIA: «Distrazione» (Spencer Tracy) e Compagnia comica Billi.
CHIARELLA: «Janery Jacob» nella rivista «Berlino Espresso» e Film.
IDEAL: «Amo te solo» e gran Varietà.
STATUTO: Io vivo la mia vita. Crawford.
BALBO: «Cavallino bianco» e Varietà.
MAFFEI: «Episodio» e gran Varietà.
ALFI: «Aquila». Ultimo giorno.
NAZIONALE: Diario d'una donna amata.
MASSIMO: «Il Sultano rosso» (Abdul Hamid, l'ultimo sultano turco). Adrienne Ames, N. Asther, F. Kortner.
ITALA: Bionda Carmen. Marta Eggerth.
SAVOIA: «Missione eroica». C. Morris.
PRINCIPE: «Il segno della Croce».
EXCELSIOR: «Terra senza donne».
IMPERIALE: Fiat voluntas Dei. Musco.
REGINA: Scandalo del giorno. Varietà.
OLIMPIA: Canzoni appassionate. Jolson.
IMPERO: Richiamo della foresta. Gable.
ITALIANO: «Signora vagabonda».
SOCIALE: «Il Cardinale Richelieu».
FORTINO: Anna Karenina e Varietà.
CORSO: «Follie di Broadway 1936».
REX: «La via Lattea». Harold Lloyd.

BRILLANTE SUCCESSO al CINECORSO di FOLLIE DI BROADWAY 1936 con ELEONORA POWELL
Il tipico film «novecento» — giunto in Italia con un anno di anticipo — è stato trionfalmente varato; un pubblico sceltissimo lo ha gustato e apprezzato e l'interessante «primizia» Metro ha ottenuto tutti quegli effetti di novità e di sorpresa sui quali contava.
FOLLIE DI BROADWAY 1936
doppia vicenda sentimentale, col trionfo della bella provinciale intraprendente sulla ricca vedova carica di dollari, con le delicate costumanze di un certo giornalismo americano, con la disinvoltura morale dei bei giovani d'oltre Oceano, molto lusso, molte belle donne, numerose «macchiette» e poi danze, canzoni e coreografie eleganti, raggiunge pienamente lo scopo di sorprendere e divertire con mezzi insoliti e gradevolissimi

CINEMA NAZIONALE
Immenso successo di:
ISA MIRANDA
in *Il diario di una donna amata.*

Bollettino Demografico

11 Aprile 1936 - XIV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	35
Matrimoni trascritti	5

I pugni del consorte
La movimentata notte di una giovane donna

Alle 4 del mattino la città dorme. Tutti sono tranquillamente distesi nel proprio letto e il sonno ha passato le dita di velluto sulle palpebre di ognuno. I coniugi Pietro Gilli fu Emilio di 32 anni, impiegato e Irma Leprotti in Gilli di 33 anni, abitante in via Pastrengo 20, la notte [illegible] hanno avuto un sonno felice.

Gelosia? Incompatibilità di carattere? Diversa valutazione dei valori fondamentali della vita?

Chi può sapere per quale motivo fra i due si sia scavato un abisso? Il fatto si è che verso le 4, i vicini dei Gilli furono risvegliati da alte grida.

Il marito stava manifestando, in modo molto tangibile, alla legittima metà il proprio risentimento. Le carezze si fanno con le mani. Per i pugni si usano gli stessi strumenti forniti da Domeneddio.

Il silenzio ritornò ben presto nell'abitazione dei due coniugi. Irma Leprotti, però, dovette uscire d'urgenza da casa e recarsi all'Ospedale delle Molinette. Quivi, dal medico di guardia, le vennero riscontrate una contusione al ginocchio sinistro con abrasioni estese anche in varie parti del corpo. Ne avrà per dieci giorni.

Le direttive agli albergatori per il prossimo censimento

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i titolari di alberghi, pensioni, locande ed esercizi pubblici in genere ad intervenire alla conferenza che il dott. Paolo Rumello, ispettore di censimento, terrà a Palazzo Cavour, via Cavour 8, mercoledì 15 corrente, alle 21, allo scopo di fornire le indicazioni precise per la compilazione del foglio di famiglia predisposto per l'8.o censimento.

FERVIDA ATTIVITA' DEL PARTITO

La fiera di Poirino inaugurata dal Federale

Il rapporto del Fascio di Luserna -- La distribuzione delle uova pasquali presso i Gruppi

Ogni paese della provincia in questa stagione di primavera, desidera rivelare un rifiorire di attività; [illegible]

... A. O. e che l'azione svolta dal Fascio locale è vasta e benefica. Nel discorso che Piero Gazzotti ha poi pronunciato egli ha voluto tributare un elogio ai gerarchi del paese ed ha poi, con chiara e forte eloquenza, illustrato la situazione politica internazionale che proprio in questi giorni vede gli estremi tentativi dei sanzionisti che sperano invano di poterci piegare.

Il cambio della guardia nell'8.a e 12.a Zona

La Federazione comunica:

Il fascista Bartolomeo Fornero, ispettore della 12.a Zona, mi ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi professionali. A reggere la zona ho chiamato il fascista Luigi Perez, ispettore della 11.a Zona.

Il camerata Giovanni Bertinetti, ispettore della 8.a Zona, in base ai criteri di avvicendamento che presiedono a tutte le manifestazioni del Partito, mi ha pure rassegnato le dimissioni dalla carica. L'ho ringraziato ed elogiato per la encomiabile ed appassionata attività da lui svolta ed ho nominato in sua sostituzione il camerata Piero Rigaldo di Giuseppe (classe 1897) iscritto al P. N. F. dal 2-9-1922, sottotenente dell'Aeronautica, ex combattente, ferito di guerra e decorato della croce di guerra. Lo scambio delle consegne avrà luogo in mia presenza a Casa Littoria il 15 aprile alle 17,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La morte del giovane fascista vittima di un incidente di giuoco

Domenica scorsa, sull'ex campo della Juventus, come abbiamo già pubblicato, mentre stava per terminare la partita di prima divisione di palla ovale fra la squadra del Gruppo rionale «Bazzani» e quella del Gruppo «Filzi» di Milano, un banalissimo incidente, che doveva avere tragiche conseguenze, colpiva il Giovane Fascista Piero Alcati, capitano della squadra dei «Bazzani». Nel rincorrere la palla e scavalcare un avversario, l'Alcati si lanciò in un salto acrobatico che, per quanto egli fosse bravo ed allenatissimo, non riuscì a concludere in modo regolare. Caduto a terra, vi rimase immobile. Soccorso prontamente, venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove giunse verso le ore diciotto. Il sanitario di servizio, dott. Frattini, constatò la lesione alla colonna cervicale, con paralisi totale degli arti, e lo giudicò in pericolo di vita.

Il giovane atleta, dopo cinque giorni di sereno resistenza al fato ormai segnato, si è spento venerdì sera. Il Federale, che appena appreso l'incidente aveva telegrafato a Piero Alcati ed aveva voluto essere al corrente, ora per ora, dello stato di salute dell'infortunato, ha disposto che i funerali si svolgano a spese della Federazione dei Fasci. I funerali avranno luogo domani, alle ore 10,30, partendo dalla sede del Gruppo «Bazzani».

Un fatale colpo di vento

Pietosa fine d'un commerciante sepolto dalle macerie di un muro

[illegible]

... ti municipali Giolito e due funzionari di P. S. del Commissariato di Borgo San Donato per gli accertamenti di legge.

Fiocco bianco

La signora Marcella Ribatto, consorte del camerata Alberto Ribatto, della sezione sulisti del nostro Giornale, ha dato ieri felicemente alla luce un bimbo, cui è stato imposto il nome di Ottavio.

Al camerata Ribatto, alla sua consorte e al piccolo Ottavio, gli affettuosi auguri della famiglia de «La Stampa».

Importazione di piante medicinali indigene. — L'Unione fascista dei commercianti comunica che per l'importazione di piante medicinali indigene (voce di tariffa 777 a) è necessario che le ditte presentino le fatture d'origine e le bolle doganali relative all'importazione effettuata nell'anno 1934 con particolare riguardo a quelle riferentesi al secondo trimestre.

Seguendo la Cronaca

GIOIELLI DI VALORE COMPERO
ad alti prezzi, vendo e cambio.
Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà.
Disimpegno polizze.

I Caduti in A. O.

Salvatore Grau, da Orani (Nuoro), caduto nell'Enderta.

Giuseppe Marcu, da Cagliari, tenente di Fanteria caduto a Dod-Gese

Italo Bertagna, nato a Valdottavo, caduto nello Scirè.

Giuseppe Lanini, da Piombino (Livorno), caduto sul fronte Nord.

Domenico Palazzo, carabiniere, da Micastro (Catanzaro), caduto nello Scirè.

Oreste Miracco, da S. Sofia d'Epiro (Cosenza), caduto sul fronte Nord.

Guglielmo De Sopili, capomanipolo, da Olivadi (Catanzaro), caduto ad Amba...

Marcello Colombano, da Torre Pellice, residente a Verres, caduto a Passo Mekan.

Il Consiglio delle ricerche

Importanti deliberazioni -- I carburanti succedanei, la canapa, l'Istituto del freddo

Roma, 11 notte.

Il direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, ha recentemente tenuto alcune riunioni nel corso delle quali, oltre al disbrigo degli affari di corrente amministrazione e l'esame e la impostazione di studi e lavori in merito a questioni interessanti la difesa dello Stato, sono state prese varie importanti deliberazioni.

Sono state esaminate le prime relazioni della Commissione costituita mesi or sono e composta dei professori dell'Istituto superiore di ingegneria Anastasio Anastasi, Antonio Capetti e Pericle Peretti per gli studi sui motori a combustione interna per quanto si riferisce agli effetti dei vari carburanti succedanei nei motori stessi. I problemi, in corso di studio, si riferiscono così all'alimentazione dei motori con carburante liquido come con alimentazione a gas.

Si è presa cognizione dei risultati conseguiti nella sperimentazione chimico tecnologica presso l'Istituto *Leonardo da Vinci* di Napoli per sostituire il cotone nell'industria tessile con la canapa elementarizzata. Sono stati deliberati i provvedimenti per il maggiore potenziamento, coi mezzi propri del Consiglio, di taluni istituti da esso direttamente dipendenti che già egregiamente funzionano e potranno dare sempre più notevoli risultati quali quelli di radiotecnica di Torrechiaruccia cui attende sotto la presidenza di Guglielmo Marconi l'ammiraglio Pession; quello di elettrochimica che è affidato all'on. sen. Mario Corbino; l'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, diretto dal prof. Vasco Ronchi, quello per le applicazioni del calcolo di Roma diretto dal prof. Mauro Picone, l'Istituto di elettrochimica Galileo Ferraris di Torino, presieduto da S. E. Vallauri.

Sono avviati gli studi per la creazione di un Istituto del freddo, onde rendere più agevoli le ricerche nel campo delle basse temperature. E' inoltre assicurata la costituzione di un Istituto centrale di meteorologia destinato a raccogliere e coordinare servizi ora sparsi in varie amministrazioni dello Stato. Pure mente avviata è la soluzione del problema, già da tempo allo studio, sui laboratori speciali di ricerche per rispondere ai quesiti che le amministrazioni pubbliche e private rivolgono al Consiglio su problemi di chimica, fisica e di biologia. Il Direttorio ha deciso di concorrere alle spese per la formazione della «Carta topografica degli antichi giacimenti minerari».

Il Direttorio ha approvato la proposta del Comitato per la medicina che sia affidata al professore Luigi Spolverini, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'Università di Roma, una missione per lo studio da farsi negli Stati Uniti circa l'organizzazione americana sui metodi profilattici e terapeutici che vi si adottano per la cura della paralisi infantile.

... provinciali fasciste degli agricoltori delle provincie interessate ed inoltre i capi degli uffici interprovinciali di coordinamento, della Federazione fascista agricoltori di Torino e Firenze, e gli addetti ai Sindacati proprietari ed affittuari coltivatori diretti presso gli uffici stessi.

Il Segretario della Federazione ha recato agli intervenuti il saluto del Presidente della Confederazione on. Muzzarini e dell'on. Usai, Commissario della Federazione, volontari in Africa. Ha quindi fatto una relazione sull'attività della Federazione, illustrando particolarmente la vasta azione assistenziale svolta nel campo sindacale ed economico.

Folla di turisti stranieri sul Lago di Garda

Riva del Garda, 11 notte.

La città e tutti gli altri centri gardesani delle due sponde, stanno accogliendo questa sera le ultime falangi di turisti che, provenienti da alcune provincie dell'Italia settentrionale ed anche dagli Stati dell'Europa centrale, vengono a passare nella nostra città le vacanze pasquali. Quest'anno il numero dei turisti è maggiore che per il passato, e pertanto anche in questo campo l'assedio economico lascia il tempo che trova.

Gli ospiti ascendono ad oltre diecimila. I tedeschi e gli austriaci sono i più largamente rappresentati, chè le ferie pasquali sono particolarmente care alle genti di Berlino e di Vienna; ma non mancano gli Stati sanzionisti: Cecoslovacchia, Romania, Polonia, Belgio, Svizzera. Molti di questi forestieri sono venuti tra noi, anche per la curiosità di accertarsi personalmente del come gli italiani reagiscono alle sanzioni. Alberghi e pensioni sono al completo.

Assemblea di floricoli coltivatori a San Remo

Roma, 11 notte.

Durante la settimana floricola di Sanremo, la Federazione Nazionale dei proprietari e affittuari coltivatori diretti aderenti alla Confederazione Fascista degli agricoltori, ha tenuto l'assemblea generale del Sindacato coltivatori diretti di Imperia. A tale assemblea ha fatto seguito un convegno interprovinciale dei presidenti del Sindacato coltivatori diretti di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Spezia, Torino.

Entrambe le riunioni sono state di particolare interesse per il numero di intervenuti e per gli argomenti trattati. Vi hanno partecipato, oltre i diretti rappresentanti della categoria, alcuni presidenti e tutti i direttori delle Unioni ...

Militare dato per morto che è invece vivo e sano

Grosseto, 11 notte.

Fra i Caduti nella battaglia del 15 dicembre scorso presso Dembeguinà, figurava il volontario grossetano Giomi Vezio, addetto a una squadra di carri d'assalto veloci. La morte del Giomi, che veniva proposto per una ricompensa al valore, era comunicata dal Ministero della Guerra al nostro Distretto, perchè ne fosse data notizia ufficiale alla famiglia. Ciò accadeva nella seconda quindicina di gennaio, mentre il nome del Giomi compariva nel primo elenco ufficiale dei nostri valorosi Caduti.

Ora un telegramma della Croce Rossa Internazionale alla famiglia Giomi informa che il giovane vive ed è in ottima salute. A quanto pare, il Giomi nella battaglia di Dembeguinà è rimasto ferito e la sua caduta ha fatto pensare ai superstiti che fosse morto. Successivamente il Giomi venne raccolto da qualche missione militare europea e curato; e appena possibile ha dato ai suoi salvatori i mezzi per trasmettere la notizia alla famiglia.

Alpino diciottenne di Mondovì proposto per la medaglia d'argento

Mondovì, 11 notte.

E' stata avanzata da S. E. Bisi la proposta di assegnare alla memoria dell'alpino diciottenne monregalese Oreste Martini, volontario di leva e volontario di guerra, eroicamente caduto ad Amba Uork, la medaglia d'argento al valore militare, colla seguente motivazione: «Essendo di rincalzo, visto passare un reparto di Camicie Nere che andava all'assalto vi si aggiungeva spontaneamente, e poco dopo, in perfetta fusione di animi e di volontà, unendo il suo grido di «Savoia! Duce! A Noi!», a quello dei camerati della Milizia, cadeva colpito a morte. Magnifico esempio di fede patriottica e di spirito di cameratismo. - Amba Uork 27 febbraio 1936-XIV».

I cento vegeti anni di una signora biellese

Biella, 11 notte.

Ha compiuto oggi i cento anni la signora Virginia Delpiano, da Strona, qui residente con la nuora e i nipoti. Tuttora vegeta ed arzilla, la vecchietta ha ricevuto una quantità di auguri e di fiori, nonchè le felicitazioni delle Camicie nere biellesi che le sono state recate dal segretario del Fascio dott. Dragagnolo.

La signora Delpiano — per chi ne volesse seguire la dieta — oltre ai due pasti normali, beve non meno di un litro e mezzo di latte al giorno e sorbisce tre uova. Appassionata lettrice di libri e giornali, essa segue avidamente gli avvenimenti odierni. E dice: «Per me sarà difficile fare un viaggetto nelle nuove terre italiane!». L'unica sofferenza nella sua vita è sempre stato il mal di mare.

Uccisa in piena via con dieci rivoltellate

Domodossola, 11 notte.

Ieri verso le 21, in piena via, certa Emilia Chercher, di anni 34, nata in Svizzera e qui residente, la quale era in compagnia della figlia e di una parente, aveva un colloquio con il pregiudicato Raimondo Belloni di anni 28, nato a Claro (Svizzera), che per futili motivi la minacciava di morte. Dalla minaccia il delinquente passava ai fatti, ed estratta una rivoltella sparava una decina di colpi sulla disgraziata, che si abbatteva al suolo fulminata. Il Belloni, che si dava alla fuga, è attivamente ricercato, anche per precedenti furti e omicidi.

Scossa tellurica a Foggia

Foggia, 11 notte.

Alle ore 16,30 di ieri è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, di origine locale, della durata di tre secondi, accompagnata e preceduta da un forte boato. Data l'ora, la scossa è stata avvertita da gran parte della popolazione, che si è però mantenuta calmissima. Nessun danno.

Dietro la ruota della fortuna

Affrettarsi a divenir milionari

Pochi giorni ancora e le urne, sul campo della corsa per il gran premio di Tripoli, diranno il loro responso ai milioni di cittadini, che con tanta fiducia e con ansia vivissima avranno atteso quell'ora di rivelazione. Via, non c'è da perdersi nell'apatia temporeggiatrice: chi ancora non tiene in mano il filo sottile della speranza, che fra breve potrà divenire per lui luminosa dorata realtà, si affretti a mettere in pace la propria coscienza.

Nè vale pensare: «proprio a me dovrebbe arridere la fortuna?», perchè appunto la fortuna non ha predilezioni: essa è bendata e tra la folla senza nome volteggia con le trepide ali, soffermandosi a segnare del suo prezioso sigillo questo o quello così come le si son trovati dinnanzi nell'istante che ha dischiuso augli eletti la cornucopia.

Dunque nessuna titubanza. Le ultime cartelle delle 62 Serie ancora ne possono serbare il segreto dei premi migliori.

Del resto la vendita ha assunto un ritmo vertiginoso: le 10.000 rivendite in tutta Italia — e sono forse anche di più — ripetutamente si sono rifornite di biglietti; e in questa gara dietro il carro veloce della dea, che promette la felicità, non si son fatti sorpassare dagli altri i meno abbienti, ed è naturale, anche per una certa constatazione confortatrice, che cioè, spesso i designati dalla sorte sono annoverati fra la più umile gente: il ricordo dell'anno scorso valga di solido argomento.

E' vero, i candidati sono legione; ma è anche vero che i premi, dai più cospicui ai minori, sono ben 130. E poi, se non si corresse l'alea, a che si ridurrebbe il «palio» di queste brevi ore che precedono e accompagnano l'ardente competizione, che terrà sospesa il respiro dell'infinita moltitudine sospesa per ascoltare i numeri fatali che designeranno i favoriti?

E c'è veramente da restar sospesi se si pensa quale sia il valore dei premi messi in palio.

Intanto ricordiamo che l'estrazione dei numeri concorrenti ai 130 premi avverrà tre giorni prima della corsa; l'abbinamento poi dei 30 premi alla sorte dei corridori sarà fatto, «coram populo», pochi minuti prima dell'inizio della corsa stessa ad evitare quei tali imbrogli che si verificarono nella prima edizione del Gran Premio di Tripoli.

Vogliamo dare una appetitosa anticipazione a quanti sono e saranno possessori dei biglietti, fra i quali i 130 avranno l'ultima parola... d'oro.

Ecco qua: da un rigoroso computo basato sulla vendita di tre milioni di biglietti, la distribuzione dei premi risulterebbe così: 1. premio L. 4.752.000; 2. premio L. 1.900.800; 3. premio L. 950.400; 4. premio L. 472.200; 5. premio L. 237.600.

Gli altri 25 concorrenti avrebbero ciascuno L. 50.000.

Vi sono inoltre i 100 premi che non sono connessi con la corsa, e che sarebbero costituiti in Lire 11.800 ognuno.

Quanto spetterebbe ai rivenditori dei biglietti forniti dalle urne? Possiamo soddisfare anche questa curiosità.

Premettiamo che, ad evitare equivoci, è stabilito che il premio spetti a colui, il cui nome figura nella matrice.

Dunque, al rivenditore del biglietto 1. vincente spetterebbero L. 118.800, del 2. L. 47.520, del 3. L. 35.640, del 4. L. 17.820, del 5. L. 11.880.

E, per chiudere, diremo che la partecipazione dei corridori ai premi della lotteria, indipendentemente a quelli speciali fissati dagli organizzatori della corsa: 1. Lire 219.780, 2. L. 118.800, 3. L. 59.400; 4. L. 47.520, 5. L. 35.640.

Se poi la curiosità volesse indagare come saranno portate a Tripoli tutte le matrici dei biglietti venduti, aggiungeremo che, dopo essere state raccolte all'Ufficio Lotto e Lotteria del Ministero delle Finanze, verranno racchiuse in 630 cassette [illegible] contenenti 10.000 matrici ciascuna; queste cassette poi saranno custodite in 40 grandi casse e così trasportate sul campo della corsa.

Ora che la fortuna accelera la sua ruota, sarebbe imprudenza non partecipare alla gara per la vittoria, che auguriamo di cuore ai nostri amici fedeli. 1422

I Dentisti raccomandano
sempre il Veramon per calmare e prevenire il mal di denti, perchè è l'antidolorifico d'azione potente sui nervi della regione dentaria. Il Veramon non danneggia il cuore nè causa effetti sgradevoli.

VERAMON
Tubi da 10 e 20 compresse — Bustine da 2 compresse
SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
SEDE E STABILIMENTI A MILANO

TERME DI AGNANO - (Napoli)
Aperte tutto l'anno
BAGNI - FANGHI - STUFE NATURALI IN AMBIENTE SECCO - ELETTROTERAPIA - MASSAGGI

I migliori TESSUTI NOVITA' per Signora e per Uomo
A. LEARDI
SETE - LANE - RAYON - COTONI - LINO SETA - DOBLETTE - DRAPPERIE - CAMICIERIA, ecc.
OGNI GIORNO FESTIVO ESPOSIZIONE

PRIMAVERA
Depurate il Vostro Sangue
SALI JODATI DI MONTECATINI

GLI SPORT

La «prima» di Monaco

Al siamese Bira la Coppa Principe Rainier

Nizza Marittima, 11 notte.

Come preludio al Gran Premio, sotto un cielo coperto, si è svolta oggi sul classico circuito di Monaco la corsa automobilistica Coppa del Principe Rainier. La corsa si è disputata su 50 giri del circuito, pari a chilometri 159, e ad essa hanno partecipato i seguenti corridori: Australia: Mecchi Buck (Maserati); Francia: Villeneuve (Bugatti), Durand (Maserati), Mestivier (Amilcar); Italia: Rovere, Tenni, Zehender, Bianco, Villoresi, tutti su Maserati; Inghilterra: Raymond Mays, lord Howe, Leux, Fairfield e Cormack, tutti su E. R. A.; Grecia: Embirico (Era); Siam: Bira (Era); Svizzera: Kautz e Ruesch (Maserati).

Il primo giro è effettuato da lord Howe in 2'9"6/10, seguito da Tenni, Mays e Zehender. Al quinto giro Tenni passa al comando, che terrà poi fino al 30° giro. Egli ha compiuto questi primi cinque giri in 10'52"8/10, seguito da lord Howe e da Bira. Il miglior tempo effettuato sino a questo momento è stato fatto da Rovere in 2'8", alla media di chilometri 89,437. Al 9° giro Zehender abbandona per guasto all'acceleratore. Al 10° giro Tenni e Villoresi sono in testa, seguito, quest'ultimo, a due secondi dal principe siamese Bira. Poco dopo, però, Villoresi è costretto a fermarsi due volte per noie alle candele e perde quattro minuti. Bira passa al secondo posto e al 15° giro è già a 27" da Tenni, che conserva il comando.

Al 20° giro la posizione dei corridori è la seguente: 1. Tenni, in 45'4", alla media di 86,806, seguito a 41" da Bira e da Embirico a 57". Al 25° giro Villeneuve abbandona e Rovere si ferma 15" cedendo il posto a Zehender. Al 30° giro Tenni è sempre in testa in ore 1,8'14", seguito a 43" da Bira e a 1'21" da Rovere. Al 31° giro Cormack abbandona per rottura di biella. In seguito all'arresto di Tenni al 32° giro per guasto al freno, Bira passa in testa, seguito a 1'36" da Tenni e a 1'46" da Embirico. Subito dopo Tenni abbandona per guasto alla direzione e lord Howe si ferma per noie di candele e perde due minuti.

Al 40° giro Bira precede di 2'5" Leux, il quale è seguito a 11" da Embirico. La vittoria ormai non può sfuggire a Bira e la corsa perde tutto il suo interesse perchè le posizioni non muteranno più sino alla fine per i tre primi.

Ecco la classifica finale dei sei corridori rimasti in gara: 1. Bira (Era) in 1,51'51"5/10, alla media di chilometri 85,356; 2. Leux (Era) in 1,53'50"3/10; 3. Embirico (Era) che compie 49 giri in 1,48'13" e 9/10; 4. Kautz (Maserati); 5. lord Howe, con 48 giri (Era); 6. Villoresi, con 46 giri (Maserati). Il miglior tempo è stato effettuato da Rovere in 2'8".

Alle prove di stamane per il Gran Premio di Monaco, Chiron, su Mercedes, ha compiuto il miglior giro in 1'53"2/10, alla media di chilometri 101,131, battendo il record precedente detenuto da ieri da Fagioli con 1'58"4/10. Esso è subito seguito da Nuvolari che ha compiuto oggi il migliore giro in 1'53"7/10.

Il campionato di calcio

Juventus-Napoli

La sconfitta subita ad opera della Roma ha messo nei guai la squadra campione che ora è, a cinque giornate dalla conclusione del torneo, a tre punti dalla capolista. Osservando il calendario e facendo, nel limite del possibile e del... probabile, il calcolo dei punti che i bianco neri sono in grado di ottenere si constata che la Juventus può ancora aspirare al successo finale.

Ai campioni restano da giuocare tre partite in casa e due in campo avversario. Di quelle in programma allo Stadio Mussolini la prima, l'odierna, oppone ai bianco neri gli azzurri del Napoli, che non occupano una posizione del tutto tranquilla in classifica. Il Napoli non ha avuto un comportamento regolare, quest'anno, ed ora deve pensare seriamente a salvarsi. Un punto, un solo punto ottenuto in trasferta gli darebbe la possibilità di avvantaggiarsi sulle altre compagini che si battono nelle ultime posizioni. Questo punto, però, gli ospiti vengono a cercarlo su di un terreno difficile da espugnare (quella della Roma è stata una prodezza che si crede non sarà possibile ad altri di rinnovare tanto presto) e contro una squadra che intende assolutamente riprendersi.

Più forti in difesa che all'attacco, gli azzurri cercheranno opporsi all'offensiva che la Juventus sferrerà per arrivare al successo, ma non ci pare che le loro possibilità vadano oltre una tenace resistenza che permetta loro di perdere con uno scarto lieve. La Juventus lotta per la vittoria che le è necessaria e che non dovrebbe sfuggirle.

Il Torino a Bologna

Bologna, 11 notte.

Questa sera, alle ore 15,45, è giunta a Bologna, accompagnata dal rag. Agnisetta, dall'ing. Cazzani e dall'allenatore Carnelli, la squadra del Torino che ha preso alloggio all'Albergo Roma. I granata si allineeranno nell'annunziata formazione e al posto di mediano sinistro giocherà Ellena. E' pure arrivata in serata da Salsomaggiore la squadra del Bologna, i cui componenti si sono presto ritirati nelle loro abitazioni. Fedullo accusa un lieve dolore al ginocchio, per cui non si sa ancora se egli potrà giocare. In caso di sua assenza, giocherà Biavati. Grande è l'attesa per l'avvenimento di domani per il quale è preannunciato l'arrivo di molti appassionati di tutta la zona.

Il Premio Emanuele Filiberto a San Siro

Milano, 11 notte.

Nessuna femmina partirà nel classico Premio Principe Emanuele Filiberto (L. 100.000, metri 2000), riservato ai tre anni indigeni che si corre oggi a San Siro. Sono dati partenti: *Etila* (58, Andor) e *Tellurio* (58, Gubellini) di Lorenzini; *Nipissing* (58, Marchetti) di Razza Villa Verde; *Chilone* (58, Caprioli) di Razza del Soldo; *Felizzano* (58, Camici) di De Montel; *Marsicano* (58, S. Panfilo) di Scuderia Flavia); *Marieschi* (58, Romero) e *Leandro da Bassano* (58, Lamberti) di Tesio Incisa. Un complesso di ottimi.

Procedendo ad una rapida selezione, pur tenendo conto che tutti i concorrenti hanno qualche corsa al loro attivo, il primo ad essere eliminato dal pronostico è *Marsicano* (Neslotes e Daisy Belle) che dopo alcune buone corse a Roma è finito nel XIV Triennale al quarto posto ben lontano da Etila, Muzio e Felizzano; viene secondo nella eliminazione per la stessa recente corsa *Felizzano* (Ortello e Francavilla). *Nipissing* (Manistee e l'Enigme) giunge da Roma appositamente per disputare questa ricca prova; il puledro ha delle ottime corse al suo attivo sebbene tra di esse la vittoria non siano molte; la sua migliore corsa è stata nei Parioli contro Archidamia, ma in questo momento voci di ambiente affermano che Chilone sia il cavallo della Razza del Soldo che cammini più forte di tutti i compagni. Tesio ha in corsa *Leandro da Bassano* (Papyrus e Acropoli) che fino ad ora non ha ancora rivelato la sua grande classe; a due anni non ha fatto nulla di eccezionale e nella sua sortita del 5 aprile è stato battuto per 3 lunghezze da Tellurio e *Marieschi* (Paradine e Miss Lind) che a due anni ha vinto il Premio Eupili, il Criterium Nazionale, è finito terzo nel Gran Criterium e non si è piazzato nel Chiusura. In questa stagione non ha ancora corso e non si sa in quali condizioni si trovi. I sostenitori della giubba bianco-rossa debbono comunque guardare più ad esso che al compagno.

I cavalli che si presentano con maggiori titoli recenti sulla carta sono i due di Lorenzini e quello della Razza del Soldo. Guardando alle monte le preferenze di scuderia sono per *Tellurio* (Munibo e Tadolina) che ha recentemente vinto il Premio Primavera davanti a Leandro da Bassano; normale è la sua prestazione a due anni. *Etila* (Androclus ed Esperia) ha fatto assai di più del compagno di scuderia; primo nel premio Dado, secondo nel Gran Criterium dietro ad Archidamia e davanti a Marieschi, Talma, Felizzano, primo recentemente nel XIV Triennale (2 annata) davanti a Muzio, Felizzano e Marsicano. I due rappresentanti della Scuderia Lorenzini si presentano assai agguerriti in corsa e godranno del generale favore; comunque non si può dubitare che Gubellini non abbia saputo scegliere.

Di fronte a questo agguerrito duo sta *Chilone* (Asterus e Kilted Kitty). Se si guarda alla classe, il maschio della Razza del Soldo ne può dare ai cavalli di Lorenzini, ma sul terreno le cose sono assai diverse. Ha corso due sole volte, una a due ed una a tre anni, vincendo le due prove, ma battendo assai poco. Le sue vittorie sono state però assai facili. Molti colleghi, come noi, non mancheranno di considerarlo parecchio, ma per giungere a questo si deve fidare delle apparenze: al parere della scuderia che lo preferisce in questo momento allo stesso Muzio, il capolista dell'Opzionale, più che dalla facilità delle due vittorie al presupposto fisico di riserva, ed alla sua classe. Per conto nostro una sua vittoria non ci stupirebbe, sulla carta le preferenze devono andare alla Scuderia Lorenzini.

Il concorso ippico di Pisa

Pisa, 11 notte.

Oggi si sono svolte al campo del Littorio le gare della prima giornata del Concorso ippico nazionale e che si protrarrà nei giorni 12, 13 e 14 corr.

Ecco i risultati:

Premio Esercito (cat. militare, metri 1900, L. 3000): 1. Dillo del magg. Cacciandra, pen. 0, 1'48"; 2. Saul, del ten. Zanuttini, pen. 0, 1'40"; 3. Marte II, del magg. Cacciandra, pen. 0, 1'39" 1/5; 4. Errore, cap. Lamberti; 5. Birio, ten. Necci; 6. La Cineraria, cap. Giorgi Monforte. Cavalli iscritti 58, partecipanti 41.

Premio Patronesse (L. 900): 1. Marte III, signora Cacciandra, pen. 0, 1'25" 3/5; 2. Fra Diavolo, signora Brunt, pen. 4, 1'29" 3/5; 3. Montebello II, duchessa di Narigonna. Cavalli iscritti 24, partecipanti 14.

NOTIZIARIO

— Nel parco del Dopolavoro G. Borsalino, organizzata dal G. C. Alessandrino avrà luogo oggi una riunione ciclistica con la partecipazione di Olmo, Bini, Bergamaschi, Girardengo, Piemontesi, Negrini ed altri campioni.

— Il Commissariato piemontese della F.P.I. organizzerà in maggio un concorso per atleti di pugilato. Indirizzare le domande, entro il 30 corr., al Commissariato, piazza Statuto 21.

— I campionati italiani di atletica di I cat. avranno luogo a Firenze il 13 e 14 giugno, mentre i campionati italiani allievi si disputeranno il 24 maggio a Milano.

— Il maestro Francesco Visconti è stato incaricato della preparazione schermistica della squadra di ufficiali del R. Esercito che parteciperà alle Olimpiadi di Berlino nelle gare del pentathlon moderno.

— Il Messina si è allenato a Casale contro la squadra locale in vista della severa partita che lo attende a Vercelli per il campionato di serie B, battendola per 2 a 1.

— Al torneo tennistico che si svolgerà a Montecarlo dal 13 al 19 aprile, parteciperanno De Morpurgo, Taroni, Canepele e Martinelli.

— In seguito ad una contusione riportata al ginocchio destro nell'incontro di domenica scorsa a Novara contro la «nazionale» svizzera, Busani, l'ala destra dell'Alessandria U. S., probabilmente non potrà giocare oggi contro la Fiorentina e il suo posto sarà assunto da Robotti.

I Littoriali della Vela per l'anno XIV [illegible] a Trieste, dal 18 al 21 aprile, organizzati dal locale GUF.

Vita commerciale e agricola

Rassegna agraria settimanale

Con la totale [illegible] delle rimanenze del grano agli ammassi collettivi i mercati nazionali del frumento sono venuti a perdere del tutto la loro importanza come centri regolatori dei prezzi di questo cereale. I prezzi stessi infatti sono precedentemente fissati e ad essi corrispondono le quotazioni che vengono indicate su qualche mercato ancora. Gli agricoltori in tal modo percepiscono un prezzo adeguato ed il grano viene sottratto ad ogni influenza speculativa in un periodo particolarmente indicato.

Per tutti gli altri cereali, che si svolgono in regime di libero mercato, si ha un andamento fermo.

S'intensifica sempre più il consumo di foraggi verdi nelle aziende agricole, riducendosi così quasi completamente ogni richiesta di fieno con un ancora più sensibile ribasso delle quotazioni, provocato anche dalla prospettiva di una prossima abbondante produzione foraggera, cui le copiose e persistenti pioggie danno luogo.

Anche questa settimana si deve constatare un ulteriore rialzo sui mercati di tutto il bestiame, rialzo che indubbiamente favorirà un maggiore interessamento degli agricoltori verso l'industria zootecnica.

Il commercio vinicolo si svolge con una discreta animazione, ma l'insistenza delle offerte ha arrestato i rialzi che si erano ultimamente venuti verificando.

MERCATI

CEREALI

Alba, 11. — Frumento nostrano fino al ql. L. 114-116; mercantile 111-113; granoturco fino 83-84, mercantile 80-82; crusca di frumento 55-56.

Bologna, 11. — Frumento qualità fine bolognese di forza al ql. L. 118, id. di resa 116; id. buona mercantile 114.

Casale Monf., 11. — Grano al ql. L. 110-115; meliga 74-76; segale 90-92.

Gavi Ligure, 11. — Frumento al ql. L. 114-115; segale [illegible]; avena 85-90; granoturco 83-85.

Ivrea, 11. — Frumento nostrano al ql. L. 114-116; granoturco 76-83; segala 95-100; avena 98-102.

Reggio E., 11. — Frumento tenero mercantile fino al ql. L. 116, id. comune 112; granoturco nostrano 92-92, id. talutone 90-92; avena naz. 98-100.

San Sebastiano Curone, 11. — Grano al ql. L. 114-116; granoturco 80-82; segale 92-96; crusca 57-64.

Vercelli, 11. — Risone originario, media pond. al ql. L. 68,520; riso raffinato 119-123, originario camolino 107-109, id. brillato 129-131, id. camolino 125-129; frumento 114,50; segale 93-95; avena 93-95; granoturco 74-77.

BESTIAME

Bologna, 11. — Bovini da macello di prima qual. al ql. L. 330; 2.a qual. 300; 3.a qual. 250; maiali da mac. 500.

Ivrea, 11. — Vacche al Mg. L. 15-18,50; manze 33-37; vitelloni 24-39; vitelli da latte 50-47,50.

Milano, 11. — Vitelli maturi di 1.a qualità al Kg. L. 4,50-5,40; id. di 2.a qualità 3,50-4,40.

Mondovì, 11. — Bestiame da macello: sanati piem. al Mg. L. 30-40, id. della nostra 50-55; vitelli piemont. 50-38, id. della nostra 42-48; vitelloni 27-33; manzi 38-52; buoi 24-32, vacche 12-20.

Ovada, 11. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 190-200; vacche 100-110; vitelli e manzi 350-360; sanati 400-420; maiali 380-376.

FIBRE TESSILI

Bologna, 11. — Canapa: morelli fini al ql. L. 640, buoni 630, medi 620.

FORAGGI

Torino, 11. — Fieno maggengo al Mg. L. 4,50; paglia pressata L. 3,60.

Gavi Ligure, 11. — Fieno maggengo al ql. L. 45-47; agostano 44-46; terzuolo 40-42; paglia di frumento pressata 10-12; id. sciolta 7,50-8,50.

LATTICINI

Reggio E., 11. — Formaggio grana reggiano produz. 1933, al kg. L. 6,70-7; produz. 1934, 6,50-6,70; produz. 1935, 6-6,20; burro naturale di caseificio 6,60.

POLLAME E UOVA

Mondovì, 11. — Polli novelli al kg. L. 10-11; galline 6,50-7,50; conigli 3,50-4; piccioni per coppia 4-5; uova alla dozzina 3,70-3,80.

Reggio E., 11. — Polli (peso vivo) al kg. L. 11-11,50; galline 8-9,00; oche 4-4,50; tacchini 6-6,50; faraone 9-9,50; anitre 5-5,60; uova fresche alla ventina 6,60-6,80.

VINI

Alba, 11. — Barolo 1933, per hl. L. 340-380, id. 1934, 325-340, id. dell'annata 270-290; barbaresco 1933, 325-335, id. 1934, 310-330, id. dell'annata 250-270; nebiolo vecchio da bottiglie 225-240, nebiolo dell'annata 200-215; barbera superiore da bottiglia 160-170; barbera comune 130-140; moscato bianco da bottiglia 140-160.

Casale Monf., 11. — Barbera per hl. L. 110-120; comune da pasto 80-90; barbera fino 120-150; grignolino e freisa 160-180; aceto rosso e bianco 50-70.

Ovada, 11. — Barbera per ql. L. 80-90; comune da pasto 50-65; nebiolo 100-120; barbera superiore 110-120; freisa 110-124; moscato bianco per bottiglia 90-110; id. di 2.a 80-90; bianco secco 80-85; aceti bianchi e rossi 65-75.

Tortona, 11. — Barbera per hl. L. 136-125; comune da pasto 50-60; barbera 70-80; qualità speciali da bottiglie bianco e rosso 140-175.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Aprile 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	15,0	13,0	dim.	cop.	mos.
S. Remo	19,0	13,0	»	misto	cal.
Milano	20,0	11,0	»	»	—
Venezia	18,0	13,0	»	»	cal.
Trieste	16,0	13,0	»	nuv.	»
Bologna	20,0	13,0	»	misto	—
Firenze	19,0	10,0	»	cop.	—
Ancona	17,0	11,0	»	ser.	mos.
Rimini	17,0	10,0	»	misto	»
Roma	20,0	10,0	»	ser.	cal.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—
Palermo	21,0	14,0	dim.	misto	cal.
Catania	21,0	15,0	»	»	agit.
Messina	20,0	16,0	»	piov.	cal.
Cagliari	23,0	13,0	»	misto	mos.
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	20,0	17,0	dim.	cop.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + [illegible]
Minima + 9,4
Pres. barometrica mm. 729,2
Umidità 65 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 18,3
Minima + 7,0
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 11 notte.

Tendenza generale: alquanto perturbato sulle regioni settentrionali, piuttosto instabile sul rimanente. Stato del cielo: nuvoloso con leggere precipitazioni sulle regioni settentrionali e sul versante adriatico, vario con nebulosità in aumento sul rimanente. Venti forti orientali sulle Venezie, moderati settentrionali sulla Val Padana tra ponente e libeccio sull'alto e medio Tirreno, intorno maestro. Temperatura quasi stazionaria. Mare Adriatico agitato, alquanto agitati altri mari con moto ondoso in graduale aumento.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'11 aprile 1936)

TORINO	68	62	13	33	10
BARI	43	80	56	7	73
FIRENZE	85	52	29	2	51
MILANO	90	85	50	54	16
NAPOLI	55	9	43	21	1
PALERMO	30	77	41	82	1
ROMA	29	79	37	78	43
VENEZIA	74	70	53	81	52

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino: via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica relativa all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,20 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: «Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altre città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 2.60 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALA Italica. Biglietti-lettera Posta Aerea. Modelli praticissimi. Sostituiscono totalmente carta e busta. Cartotecnica Alay. Corso Appelle, 14. Torino. Carta lettere. Cartoline. Cancelleria. 1746

CAMICIE ... 14130

OCCORRENDOVI far eseguire la stampa di Libri, Cataloghi, Circolari, ecc., rivolgetevi alla Tipografia Montrucchio, via S. Secondo 27 bis - Telefono 47-143. 65054

VENDO 500 ... Nizza 301. Tel. 65.412. 65483

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BANCARI, professionisti, impiegati privati ammogliati con prole minorenne troveranno rapidamente piccoli prestiti restituibili dodici mensilità. Casella Postale 136. Rossi. 14887

CARBONI, legna, ... Palermo 176. 14873

CAUSA malattia ... S. Domenico, 32. 65550

CEDESI avviato negozio ... Scrivere casella 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14791

CEDESI piccola industria sapone. ... Scrivere casella 63 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65346

IMPIEGANSI capitali ... Scrivere dettagliatamente casella 1 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2311

OCCASIONE motivo salute cedo cartoleria avviatissima ben arredata porzione centrale. Scrivere Barberis, San Quintino 3. 65477

RIMETTESI piccola ... Pianezza. 65535

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GORINATORE corrente alternata cercasi Roma. Scrivere Ciani, via Nazionale 234 precisando età, posti occupati, pretese. 7262

BUSTAIE macchiniste. Lavoro assicurato continuo ben retribuito. Brione 38. 14936

CAMERIERA tutto fare libera subito cercano sposi. Indicare referenze e pretese. Casella 58 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65554

CASA Signorile cerca cameriera, sui 26 attiva, provetta, ... Indirizzare casella 60 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14062

CERCANSI confezioniste ... Dalmazzo 7. 65548

CERCASI abile ricamatrice ... Carlo Alberto 24. 65493

CERCASI esperta contabile ... Telefonare 40-880. 14966

CERCASI infermiere provetto ... Desenzio 32. 14977

CERCASI cuoca ... Corso Orbassano 32. 14978

DATTILOGRAFIA ... Garibaldi 9. 14973

DECORATORI provetti cercansi. Scrivere casella 64 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65547

FATTURISTA pratica anche altri lavori ufficio cercasi subito per lavoro temporaneo. Scrivere indicando referenze pretese casella 146 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 150

OPERAI tornitori ... Scrivere casella 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14800

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

COMMESSA giovane ... Scrivere casella 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65550

FORTE cauzione bancaria. ... Corso San Maurizio 10. 65573

SIGNORINA, venticinquenne, ... Questura Torino (fermo posta). 65630

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 28enne ... Telefonare 51.419. 65570

CAMERIERA ... Stradella 255. Città. 14951

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO ... Verona. 4462

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BAULE armadio occasione ... 65544

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50. ... Viale Lombardia, 85, Milano. Saggio gratis. 1576

MACCHINE cucire nuove occasione, grande assortimento prezzi imbattibili. ... 65549

PELLICCIA Astrakan ... Portinaio, Lecce 57. 14959

POLTRONE pelle ... Piazza Statuto 15 cortile. 407

TAPPEZZERIE in carta ... 14921

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica U.P.I. corrisponde sempre con lettera non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO governativo, celibe, 41enne, ... Scrivere casella 61 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65543

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI direttamente cascina ... Scrivere casella 62 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65543

ALASSIO. Pensione avviata vendesi. ... Sant'Anselmo 2, Torino. 65545

CASA palazzina ... Corso Francia, vendesi. ... 65471

CASCINA ... Scrivere casella 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14968

CERCO villetta collina torinese ... Scrivere casella 147 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 229

LAGO Orta ... Fratelli Tosa, ... Torino. 65434

VENDESI villa ... Savona-Legino. 2259

640.000, vendo urgentemente casa ... Scrivere casella 40 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65635

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio tre camere cucina, comfort moderno, soleggiato. Cibrario 124. 14948

ALLOGGI moderni due più camere ... Giulio Cesare 25. 65233

ALLOGGIO centrale, signorile, primo, secondo piano, 15-16 camere, ... Scrivere casella 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14960

ALLOGGI tre ambienti signorili comforti moderni affittansi. Via Santa Giulia 20. 14661

NUOVO quartiere centrale grande avvenire affittansi negozi, alloggetti signorili. Principe 24. 14661

OCCASIONE, alloggio civile, ... Via Gloria 40. 14967

PALAZZINA ... 14916

VENDONSI, affittansi in palazzo nuovo, alloggi signorili ... Vinzaglio 77. 14858

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALFA Romeo ... Scrivere casella 27 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14776

MARMON ... Portinaio, Lecce 57. 14959

/PEZZATE LA CATENA DELLE ABITUDINI /O/TITUITE LE MERCI DEI /ANZIONI/TI COI MIGLIORI **PRODOTTI ITALIANI**

ALIMENTARI
Non avete appetito? non dormite? non digerite? Prendete aperitivo valido Erbe Alpine rinfrescanti o tab digestivo EVOE' mangerete per due, dormirete, digerirete per tre. Vendita Prodotti EVOE', corso Vittorio 67. — Spedizione dose due litri mediante lire una anche in francobolli.

ARTICOLI DA REGALO
ARTICOLI per fumatori. Pipe. Diapede, Monte Pietà 16.

MACCHINE
AGLI SPOSI regalate macchina cucire - Bonsello, Montebello 21.
NECCHI - Macchine cucire economiche, silenziose - Rateazioni, cambi. — Livio, Nizza 27.

MOBILI
COTTINI - GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARREDAMENTI COMPLETI, PREZZI ONESTISSIMI. CORSO VITTORIO 9.
GRANDIOSA esposizione, vendita mobili comuni, lusso, gran lusso degli Artigiani Piemontesi-Lombardi. - Mad. Cristina 145.
« LUCHINI » SOFA' LETTO INCONFONDIBILE. PREZZI RIBASSATI: POLTRONE, SALOTTI. MILLE 20.
POLTRONE PELLE, SALOTTI MODERNI - CONVENIENTISSIMI. SARDI, SANT'ANSELMO 18

ARTRITE SINOVITE NEVRITE OBESITA' **SCIATICA GOTTA** MALATTIE REUMATICHE E RICAMBIO DIABETE
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Palestrina, 8 - TORINO - Telef. 41-561
Visite e cure: Giorni feriali dalle 12 alle 17

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R.
Via Berthola, n. 38 - Telefono 40-432
Visite 10-12 e 16-18

SIFILIDE
Endovenose 914 indolore
Pustole - Complic. - Nervose - Tardive
Dr. R. GAZZONE, piazza Statuto 14, già internoClinica Finger, Vienna, 1920-22
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-13; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

IST.TO OPOTERAPICO — IMPOTENZA, malattie nervose, ... Corso Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-12

TUMORI DIAGNOSI-CURE Dr. PIANA V. BIOGNE 28

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

147° GIORNO dell'assedio economico

LE ATROCITA' ITALIANE

Badoglio ha abolito la schiavitù in tutti i territori occupati. La notizia non mancherà di produrre le consuete reazioni. La «Reuter» si farà telegrafare da Addis Abeba che non è vero. Il negus manderà una violenta protesta alla Lega. Eden chiederà l'embargo sul petrolio. Vasconcellos e qualche altro tirapiedi ginevrino pretenderà la chiusura del Canale di Suez e il vescovo di Canterbury, per concludere, invocherà la vendetta di Dio sulle nostre teste.

Revisioni in cammino

In Francia si intravvede la necessità di un mutamento di rotta

Parigi, 11 notte.

Partito da Ginevra questa mattina, Flandin non è tornato direttamente a Parigi ma si è fermato a Digione, per recarsi, di là, nel proprio collegio, dove lo richiamano i propri interessi elettorali. Il compito di riferire al Capo del Governo l'esito dei conciliaboli ginevrini è stato affidato a Paul-Boncour, che Sarraut ha ricevuto a bella posta verso la fine del pomeriggio. Le decisioni dei locarnisti sono accolte qui con malumore, la maggioranza degli osservatori essendo d'accordo di riconoscere che «su molti punti di importanza, la Francia non è riuscita a far trionfare le proprie tesi» (la frase è del *Temps*), o come dicono più apertamente altri, che l'Inghilterra l'ha spuntata ancora una volta sulla indecisione e timidezza di Flandin.

Sempre i due pesi...

Quello che a molti sembra caratteristico e scandaloso è che, grazie alle decisioni di Ginevra, Eden abbia ottenuto un mese di tempo per indurre il Reich a conciliazione, mentre Madariaga si è visto assegnare cinque giorni per indurre a conciliazione l'Italia. La differenza di trattamento permette di misurare la sproporzione esistente fra quello che ha ottenuto l'Inghilterra e quello che ha ottenuto la Francia. Malgrado la dichiarazione di Parigi, di non voler trattare col Reich senza avere ricevuto soddisfazione, per lo meno circa le fortificazioni renane, la realtà è che le trattative avranno inizio subito e nelle condizioni più aleatorie visto che sarà Eden a condurle a quattr'occhi coi tedeschi. Sul Reno il ministro inglese accetta quindi umilmente la politica del fatto compiuto. In Africa i fatti compiuti, egli pretende ignorarli, e limita a cinque giorni l'indugio sollecitato da Parigi per chiarire la situazione, sforzandosi per di più di dare al modo in cui i negoziati vengono offerti, tutto il carattere di una intimazione. Sul Reno, nulla viene compromesso e le possibilità di pace sussistono. In Africa le possibilità di pace vengono ridotte al minimo.

Quanto è accaduto non sorprende comunque coloro che non si erano esagerata la portata pratica delle velleità di resistenza di Flandin. L'azione del Ministro degli Esteri francese non è stata inutile, questo è fuori di dubbio; ma non è neppure riuscita a modificare sensibilmente le prospettive esistenti. Fra cinque giorni, saremo da capo con l'aggravante che, mentre fino a ieri la Francia aveva in mano delle armi per premere sul governo britannico e obbligarlo a moderare la sua intransigenza, oggi queste armi non le ha più, perchè sino al 15 maggio Londra ha avuto carta bianca per fare, nei riguardi della Germania, quello che vuole e non ha quindi più nulla da chiedere a Parigi.

Momento drammatico

Che cosa dirà Parigi fra cinque o sei giorni, se l'anglo-portoghese Vasconcellos convocherà il Comitato dei Diciotto ed esigerà l'applicazione immediata dell'*embargo* sul petrolio? Dirà di volere attendere il 15 maggio, cioè l'esito dei negoziati anglo-tedeschi prima di romperla con l'Italia? Ma Flandin non è egli già prigioniero del programma stabilito ieri a Ginevra? Momento imbarazzante, e vorremmo dire drammatico per la Francia, ma approdo inevitabile di una politica radicalmente sbagliata, il cui primo e massimo errore fu commesso proprio da Laval, con l'acconsentire, nel settembre scorso, ad applicare la qualifica di aggressore a un Paese costretto, come l'Italia, ad affrontare mal suo grado, in un momento di gravi preoccupazioni europee, una lontana campagna coloniale per difendere i propri confini da aggressioni persistenti, insultanti e sempre più minacciose.

Vogliamo ancora sperare che al momento delle decisioni supreme, la Francia indietreggerà davanti a un gesto che può decidere della guerra e della pace, ma ci auguriamo, sopra tutto, che i francesi su cui gravano le responsabilità del potere rinunzino a cullarsi nella pericolosa illusione che l'irremovibilità dell'Italia sia un *bluff* destinato a sparire davanti a una pressione più minacciosa. Al pregiudizio che Roma facesse del *bluff* dobbiamo già sei mesi di guerra, mentre Francia e Inghilterra gli devono, per conto loro, il crollo dell'Abissinia, la perdita del mercato italiano, la rottura del fronte di Stresa, la rioccupazione militare della Renania, la fine di Locarno, l'umiliazione della Lega delle Nazioni e la tensione fra Roma Londra e Parigi. Tenga presente il signor Flandin che i disastri accaduti sono poca cosa al paragone di quelli che accadranno certamente, se si continua per la strada su cui siamo messi, e si ricordi del classico: «perseverare diabolicum».

Consiglio alla revisione

Diciamo quanto precede perchè, negli ambienti ufficiosi francesi, si fa strada, non sappiamo se a scopi meramente elettorali, una certa tendenza a considerare che, tutto sommato, la riunione di Ginevra non è finita poi troppo male per la Francia, che Eden e Flandin si sono lasciati buoni amici e che il ministro inglese sia per rendere al collega un grosso servigio, dato che si prepara a porre alla Germania una serie di quesiti che sono quelli del discorso di Vézelay: «che intende il governo tedesco per patti di non aggressione? Sono essi da considerare in rapporto con l'art. 16 del Patto societario? Come dovrebbero comportarsi di fronte ai patti di mutua assistenza conclusi nelle varie zone d'Europa? Quale senso dà il Reich ai patti di non aggressione nei riguardi dell'Austria, della Cecoslovacchia e di Memel? Quali sono le rivendicazioni coloniali del Reich? In che dovrebbe consistere la separazione del Patto societario dal trattato di Versailles?».

Se il Gabinetto Sarraut intende, grazie a un questionario, la cui paternità spetta d'altronde a informatori francesi e non britannici, presentare agli elettori la riunione di Ginevra come un successo, dove troverà Flandin giovedì prossimo la forza necessaria per resistere alle pressioni di Eden?

Meglio orientato ci sembra l'editorialista del *Temps*, secondo cui la Francia non deve farsi più illusioni ma deve dirsi coraggiosamente che «alla prova dei fatti, i meccanismi internazionali incaricati di garantire la sua sicurezza non hanno funzionato e che non tutti i governi si sono dimostrati disposti a mettersi in azione con eguale forza, in tutti i casi».

In tali condizioni, conclude il giornale, allo stesso modo che gli austriaci pensano a salvarsi da sè e i turchi si preparano a fare altrettanto, perchè i francesi non sottoporrebbero a revisione la loro politica estera?

Concetto Pettinato

L'economia francese compromessa dalle sanzioni

Parigi, 11 notte.

In una seduta straordinaria, la Camera di Commercio di Beaune si è pronunciata per la soppressione delle sanzioni economiche prese contro l'Italia. La Camera di Commercio ritiene infatti che queste sanzioni sono state «pregiudizievoli all'economia nazionale francese, pericolose per la pace generale e vantaggiose per i Paesi, in particolar modo l'Austria e l'Ungheria, che non hanno voluto applicarle e raccolgono ogni giorno apprezzabili benefici in seguito al loro energico e fiero atteggiamento».

Esaminando le ripercussioni delle sanzioni contro l'Italia sull'economia francese, l'«Intransigeant» rileva che le esportazioni dalla Francia verso l'Italia, che erano ascese a 58.966.000 franchi nel dicembre 1934, a 47.378.000 nel gennaio e 45.771.000 nel febbraio 1935, sono scese un anno dopo rispettivamente a 25.445.000 franchi, a 15.638.000 e a 14.133.000 franchi. Il mese di marzo segnerà una diminuzione ancora più notevole. Durante questi tre mesi l'Italia ha venduto alla Francia 94.501.000 franchi di merce in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e la Francia le ha venduto in meno, durante lo stesso periodo, per 72.723.000 franchi, cioè 167 milioni di scambi perduti in 90 giorni.

L'apparecchio su cui viaggiava il ministro Eden colpito da un fulmine

Londra, 11 notte.

Tempeste di neve accompagnate da violenti temporali infieriscono sulle coste inglesi e sul mare. Mentre Eden attraversava il passo di Calais su un apparecchio della Compagnia di navigazione aerea inglese *Dione*, diretto al Bourget, un fulmine ha colpito l'apparecchio mettendo fuori uso l'impianto radiotelegrafico. Il pilota ha dovuto atterrare immediatamente senza incidenti.

Irritazione in Austria contro l'atteggiamento inglese

Vienna, 11 notte.

I notiziari e i commenti che la stampa austriaca dedica oggi alla situazione internazionale, traducono una evidente irritazione contro l'atteggiamento inglese.

Nel suo editoriale, la ufficiosa *Wiener Zeitung* qualifica le discussioni ginevrine una vera «Via Crucis» e critica in generale l'attività complicata, ma sterile, della Società delle Nazioni. In occasione della seduta londinese del Consiglio della Lega si aveva la impressione che il problema delle sanzioni fosse pressochè dimenticato. Ora, a Ginevra, i sanzionisti alzano nuovamente la voce. Intanto, però, si è realizzata l'affermazione di Mussolini che il popolo italiano sarebbe rimasto forte e saldo anche dopo un lungo periodo di sanzioni e l'Italia ha portato in brevissimo tempo la guerra a una fase decisiva. Anche i più accaniti avversari dell'Italia dovranno riconoscere che gli Italiani non hanno istituito nelle regioni occupate un regime di sangue e ferro, ma hanno svolto opera culturale ed economica utile forse a tutta l'Europa. E' per ciò che tanta gente sul continente non comprende l'inflessibile politica sanzionista degli inglesi. L'Italia dal canto suo non potrà accettare se non una pace basata sulla realtà dei fatti, la quale sarà disastrosa per Ailè Sellassiè.

L'articolista conclude chiedendosi che cosa mai voglia l'Inghilterra e osservando che questa talvolta abbandona la sana via di mezzo e cede troppo alle imposizioni dell'uomo della strada.

Nel suo editoriale, la *Reichspost* osserva che la politica inglese pare non intenda, in prima linea, far cessare quanto prima le ostilità ma piuttosto arrestare immediatamente l'avanzata italiana. Infatti le battaglie più sanguinose sono ormai state vinte dagli Italiani. La decisione militare vera e propria si è già avuta. Certo, dal punto di vista umano, anche oggi vi è da augurarsi una prossima fine delle ostilità, ma il carattere politico dell'attuale urgenza ginevrina di Eden è tanto più evidente in quanto, proprio nel periodo delle lotte più sanguinose, nessuno ha insistito perchè esse cessassero. Evidentemente si aspettava di vedere se gli abissini stessi non sarebbero riusciti ad arrestare l'avanzata degli Italiani.

I. Z.

Dichiarazione di Ribbentrop

Berlino, 11 notte.

L'Ambasciatore straordinario von Ribbentrop ha affidato, per un film sonoro, a una società cinematografica londinese, prima di partire dalla capitale britannica, una dichiarazione sulla situazione. Von Ribbentrop ha rilevato anzitutto come sia ormai chiaro che, dietro il piano del Cancelliere per il consolidamento d'Europa, sta oggi tutto il popolo tedesco, un popolo, cioè, che una volta e per sempre ha restaurato la sua sovranità sulla quale non ammette più discussioni, ma anche un popolo che altro non vuole se non la sua libertà, la sua parità e la pace. Il popolo tedesco è ugualmente convinto che così il popolo inglese come quello francese hanno lo stesso desiderio di una pace sostenuta dallo spirito di conciliazione e di sovranità e parità fra tutti i popoli. Questa onesta volontà deve dare a tutti e tre i popoli la *forza* di tradurre in realtà la pace, quale il piano tedesco l'ha disegnata.

Documenti sull'artiglieria belga sottratti da una spia

Bruxelles, 11 notte.

Una spia, che indossava l'uniforme militare, approfittando della rivista delle truppe, si è presentata in casa del comandante di un reggimento di artiglieria di Lovanio, riuscendo a farsi consegnare i documenti concernenti il nuovo materiale della artiglieria belga, rendendosi quindi irreperibile.

ANCHE LA SVIZZERA pensa alla difesa armata delle proprie frontiere. Una mitragliatrice in azione durante le manovre che si sono svolte in questi giorni nella zona di Ginevra.

Risposta italiana ai Tredici

L'osservanza delle leggi di guerra è stata ed è norma costante dell'Esercito italiano

Roma, 11 notte.

In data 9 corrente il Segretario Generale della S. d. N. indirizzava al Governo italiano ed etiopico, a nome del Comitato dei Tredici, il seguente telegramma:

«Ho l'onore di comunicare a V. E. il seguente appello diretto ai Governi italiano ed etiopico dal Comitato dei Tredici: il Comitato dei Tredici, avendo preso conoscenza delle comunicazioni dirette al Segretariato Generale, concernente diverse violazioni degli accordi internazionali relative alla condotta della guerra, e rendendosi interprete della emozione suscitata da esse nell'opinione pubblica, rivolge un caloroso appello ai due belligeranti, invitandoli a prendere tutte le misure necessarie per impedire qualsiasi violazione delle dette convenzioni e dei principi del diritto delle genti. Il Comitato spera ricevere dalle Potenze, alle quali rivolge questo appello, assicurazioni suscettibili di far scomparire l'emozione della quale si è reso interprete. Firmato: Avenol, Segretario Generale».

In data odierna il R. Ministro degli Affari Esteri ha inviato il seguente telegramma di risposta al Segretario Generale della S. d. N.:

«*Ho l'onore di accusare ricevuta del suo telegramma del 9 corrente contenente appello Comitato Tredici al R. Governo ed al Governo etiopico. Regio Governo prende atto che denuncia delle atrocità abissine da esso inviata e documentata fin dal 17 dicembre 1935 e successivamente con note del 21 dicembre 1935, 16 gennaio, 28 febbraio e 9 marzo 1936 sarà oggetto approfondita inchiesta da parte organi competenti. Osservanza leggi di guerra è stata ed è norma costante dell'Esercito italiano. Regio Governo tiene a darne con la presente pieno affidamento. Tale osservanza deve essere bilaterale. Autorità militari italiane non potranno non reprimere ogni atto di efferata atrocità commesso dall'avversario in dispregio di ogni principio del diritto e della morale*».

Manovre fallite

Ginevra, 11 notte.

Il giorno dopo la conclusione di questi rapidi lavori ginevrini, si può fare un breve e sommario bilancio dei risultati negativi e della situazione difficile che si è venuta a creare.

Per quanto riguarda la questione di Locarno, è fuori dubbio che la Francia si sia messa in una posizione quanto mai difficile avendo affidata la difesa delle sue ragioni all'Inghilterra, la quale, come è apparso evidente negli scorsi giorni, non ha nessuna intenzione di ricorrere a misure coercitive contro la Germania. Il mediatore, in questo caso, è già legato con una delle parti. L'unica cosa che ci si può attendere è che da questa mediazione favorevole alla Germania, esca fuori una ondata di proteste da parte francese e che un movimento di opinione pubblica — ben difficile, però, in periodo elettorale — costringa il governo della Terza Repubblica a prendere una posizione di più decisa difesa negli interessi del Paese.

Per quanto riguarda il conflitto italo-etiopico, il signor Eden, con l'abituale malanimo, è riuscito a creare una situazione che dovrebbe inevitabilmente — secondo lui — sboccare in una ripresa sanzionista. Avendo fallito il suo tentativo di mobilitare contro l'Italia la Croce Rossa, Eden si è rivolto al suo servo De Vasconcellos, al quale è stato affidato l'incarico di convocare il Comitato dei Diciotto quando lo crederà opportuno. Il signor De Vasconcellos andava raccontando oggi a Ginevra che la convocazione di questo Comitato potrebbe avvenire addirittura per venerdì prossimo, 17 aprile.

La situazione venutasi a formare, o piuttosto i ripetuti scacchi inglesi sulla questione italo-etiopica, vengono questa sera efficacemente messi in rilievo dal *Journal de Genève*. L'editoriale di questo giornale, dopo aver fatto osservare che l'Inghilterra cercava soprattutto un successo contro l'Italia e che l'affare renano passava per essa in ultima linea, si chiede che cosa cercava Londra con le nuove minacce pronunciate. Nuove sanzioni? Esse erano — secondo l'Inghilterra — possibili, se l'Italia, che accettava di negoziare la pace, si rendeva contemporaneamente colpevole di «nuove violazioni, nuovi delitti». La Croce Rossa poteva essere quindi utile. Se l'Italia aveva utilizzato dei gas asfissianti, aveva agito contravvenendo alla convenzione di Ginevra. Si poteva, quindi, metterla al bando delle Nazioni.

«Questa manovra è fallita — scrive il *Journal de Genève*, — innanzi tutto, perchè gli etiopici si sono essi macchiati di atrocità rivoltanti. Anche volendo ammettere che queste atrocità sono dovute all'istinto barbaro di individui e non alla politica di Addis Abeba, si noterà che quest'ultima è senza autorità, cosa altrettanto grave, dato che la sua responsabilità resta in ogni modo assodata. Quando la Croce Rossa ha rifiutato di sottomettere al Tredici i suoi rapporti confidenziali, il signor Eden non ha allora nascosto una viva e naturale delusione. La Croce Rossa non poteva però agire altrimenti. Se essa riunisce una documentazione su richiesta dei due belligeranti, è allo scopo di addolcire i mali della guerra. Essa non può ammettere che questa documentazione sia utilizzata per decretare delle sanzioni contro uno degli Stati che si sono rivolti in tutta fiducia ad essa. La Croce Rossa mantiene un atteggiamento di neutralità pacifica».

Il *Journal de Genève* mette in evidenza come gli inglesi tentarono di servirsi della procedura di conciliazione per giungere al risultato di estendere le sanzioni. Essi esigevano che gli Italiani, prima di discutere, accettassero un armistizio. La difesa italiana avrebbe potuto pretendere che le sanzioni fossero allora levate, ma essa non ha avuto nemmeno bisogno di giungere a questo. Gli inglesi volevano che gli Italiani arrestassero la guerra, ma continuassero a sopportare le sanzioni, anzi addirittura la minaccia del loro aggravamento.

Perciò, anche in questo, gli inglesi hanno fallito. Tuttavia essi hanno ripreso la loro idea che Roma non poteva sottrarsi al negoziato che doveva impegnarla sotto l'egida di Ginevra, ma non potranno certo sperare di infliggere all'Italia nuove sanzioni all'inizio dei negoziati di pace, ed impedire a questi di dare perciò i loro frutti. D'altra parte le conversazioni di martedì e mercoledì prossimo non potranno essere che una presa di contatto e non si può pensare di poter subito fissare, in qualche ora, un trattato di pace. Il «Journal de Genève» conclude dicendo che l'opinione continentale non seguirà l'Inghilterra se essa vuole parlare il linguaggio della coercizione, e dice che se Londra agisse sola contro l'Italia, questa sarebbe allora la vittima e l'Inghilterra l'aggressore. La Gran Bretagna non si vorrà certo mettere in questa posizione.

Oggi, prima di partire alla volta delle rispettive capitali, il signor Flandin e il barone Aloisi hanno avuto un lungo colloquio. Il barone Aloisi si è pure incontrato con lo spagnolo De Madariaga, presidente del Comitato dei Tredici. Nulla di preciso si conosce su questi colloqui che indubbiamente hanno avuto come argomento la prossima riunione di Ginevra alla quale si vorrebbe che l'Italia partecipasse con un plenipotenziario al fine di iniziare negoziati di pace con un rappresentante del negus e con la partecipazione di De Madariaga come rappresentante della Società delle Nazioni.

Nei circoli della Società delle Nazioni si afferma che la questione della rimilitarizzazione degli Stretti verrebbe iscritta all'ordine del giorno del Consiglio del mese di maggio.

G. T.

QUATTROCENTO UFFICIALI FRANCESI della riserva porteranno a Roma un cofano pieno di terra del cimitero italiano di Bligny. La fotografia mostra il generale Somon (a destra), che guiderà la delegazione degli ex-combattenti, e il simbolico cofano.

Una scrittrice per bambini assassinata da un bruto

New York, 11 notte.

La giovane scrittrice Lewis Titterton, nota sotto il pseudonimo di Nancy Evans, è stata trovata strangolata nella stanza da bagno dell'appartamento che l'uccisa occupava a New York. Sul cadavere sono stati ritrovati segni di atroci violenze. Si sospetta che autore del delitto sia un immondo assassino. La scrittrice era popolare per le sue opere di letteratura amena per bambini.

Carcere assediato dalla folla che vuole linciare un negro

New York, 11 notte.

Una folla di molte centinaia di persone ha oggi attaccato il carcere di Danielsville (Georgia) per impossessarsi e linciare un negro, detenuto sotto l'imputazione di avere aggredito una fanciulla bianca. I due primi tentativi sono stati infruttuosi, ma la folla non desiste dal suo proposito. Le autorità hanno chiesto rinforzi dai centri vicini, ma si teme che essi arriveranno troppo tardi.

La Passione di Cristo realizzata da una tribù di pellirosse

Parigi, 11 notte.

Il «Petit Parisien» ha da New York che nello stato del Nuovo Messico presso Albuquerque i membri di una setta religiosa, composta sopra tutto di pellirosse, hanno celebrato ieri sera la solennità della Passione in modo eccezionalmente realistico. Essi si sono recati sulla montagna cantando dei cantici; avevano la schiena nuda e si flagellavano scambievolmente con delle striscie di cuoio. Alcuni portavano delle croci, altri si erano fatti delle corone di spine. Uno di essi, ritenuto il più degno di figurare Cristo, è stato effettivamente attaccato a una croce non però con dei chiodi ma con delle corde, e sottoposto a ogni specie di tormenti.

Da parecchi anni, ogni venerdì santo, delle cerimonie analoghe hanno luogo in quella regione molto selvaggia degli Stati Uniti. Pochi bianchi vi hanno mai assistito. La polizia ieri e oggi aveva appostato delle guardie sulle strade che conducono alla collina del calvario per impedire ai curiosi di turbare la cerimonia.

Tre bombe a Santiago di Cuba
La città occupata militarmente

Santiago di Cuba, 11 notte.

L'ordine pubblico è stato oggi profondamente turbato in occasione della visita del Ministro degli Esteri José Barnet, che si tratterrà a Santiago qualche giorno, ospite del collega della Giustizia, Morales Del Castillo. Una bomba è esplosa e ha danneggiato i locali della filiale della Banca di Nuova Scozia e quelli del Consolato degli Stati Uniti che si trovano al piano superiore; una seconda bomba ha danneggiato la residenza del direttore delle poste e una terza è esplosa in una piazza cittadina, dove si trovavano soltanto pochi ragazzi che giuocavano. Uno di essi è stato mortalmente ferito. Dato l'allarme, la città è stata pressochè occupata militarmente.

Idroplano che precipita in mare
Tre passeggeri periti

New York, 11 notte.

Un idroplano dell'aviolinea panamericana Ariways, il quale stava compiendo un viaggio dal nord al sud America, è precipitato oggi in acqua mentre decollava a Port of Spain, nell'isola di Trinidad. Per evitare l'alberatura di una barca da pesca, il pilota ha dovuto virare di bordo, ma l'apparecchio non aveva ancora raggiunto sufficiente velocità e si inabissava nell'acqua. Tutto l'equipaggio composto di 7 uomini e 15 dei 18 passeggeri sono stati salvati, mentre i rimanenti tre viaggiatori, un inglese e due americani, sono annegati.

Cartelloni e motti per la moda italiana

Roma, 11 notte.

Il concorso bandito dalla Federazione Nazionale Fascista dei commercianti dell'abbigliamento per valorizzare i prodotti italiani di abbigliamento è stato vinto dal cartello contrassegnato col motto «Duce. A Noi!» presentato dal pittore Manlio Radicioti al quale è stato assegnato il primo premio e dal cartello contrassegnato col motto «Perseverare» presentato dal professore Corrado Mancioli, al quale è stato assegnato il secondo premio.

Vincitrici del concorso bandito dalla stessa Federazione per una frase tendente ad esaltare l'abbigliamento italiano sono risultate le seguenti frasi: primo premio: «*Splendido sorgo mentre altri declina*»; secondo premio: «*Dalla nostra terra, col nostro lavoro, il nostro respiro*»; terzo premio: «*Moda italiana orgoglio d'Italia*».

Tanto i cartelli come le frasi saranno fatti riprodurre e diffondere dai commercianti italiani di articoli di abbigliamento a cura della Federazione Nazionale che ne ha disposti gli originali al posteggio numero 2133, Padiglione dell'Abbigliamento alla Fiera di Milano.

Numerosi forestieri alla Pasqua romana

Roma, 11 notte.

La Pasqua romana, che in ogni tempo ha richiamato folle di forestieri, quest'anno, a dispetto delle sanzioni, vedrà più che mai numerosissimi gli ospiti. Gli alberghi e le pensioni sono gremiti di forestieri venuti da ogni parte d'Europa. Francesi, tedeschi, svizzeri, ungheresi, austriaci, rumeni, visitano continuamente, a gruppi e isolati, l'Urbe, ammirando i ruderi gloriosi che ricordano la potenza e la civiltà tre volte millenaria di Roma.

I settecentocinquanta tedeschi, stamane, hanno percorso in corteo le vie della città per compiere devotamente il tradizionale giro pasquale nelle Basiliche romane. I cinquecento ungheresi alle 10,45 si sono recati in Campidoglio dove in loro onore il Vice Governatore di Roma ha offerto un ricevimento.

L'Alto Commissario del Turismo francese, signor Roland Marcel ha oggi visitato i colli Albani e questa sera è partito per Napoli ove si tratterrà qualche giorno.

La morte del gen. Beltrami in una esercitazione di volo

Roma, 11 notte.

La notte del 10 corrente cadeva al posto del dovere il generale pilota Mario Beltrami, durante una esercitazione di volo notturno effettuata al campo di Lonate Pozzolo dalla brigata da lui comandata. Il generale Beltrami pilotava un apparecchio d'allenamento monocomando. Le cause dell'incidente non sono ancora conosciute.

Il generale Mario Beltrami era nato a Roma il 29 gennaio 1893. Nominato ufficiale di artiglieria nel 1914, osservatore dall'aeroplano nel 1915, fece tutta la guerra in aviazione al comando di squadriglie da ricognizione riportando gravi ferite in combattimento. Cessate le ostilità, frequentò la Scuola di guerra entrando nel Corpo di Stato Maggiore. Costituitasi l'aeronautica, fu trasferito a domanda in aviazione col grado di maggiore, rimanendo assegnato da prima al comando generale della nuova arma, poi al comando di reparti dell'arma aerea.

Aiutante di campo di S. M. il Re, quindi destinato all'ufficio di Capo di Stato Maggiore generale; comandante di stormo nelle varie specialità dell'armata aerea, capo di un reparto dell'ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, infine comandante di una brigata da bombardamento notturno, il generale Mario Beltrami possedeva una cultura aeronautica e militare di primo ordine ed una preparazione agli alti comandi completa in ogni sua parte. Era decorato di due medaglie al valore militare, insignito di alte onorificenze italiane ed estere, scrittore di questioni militari e aeronautiche.

Il Foglio di disposizioni
Riunioni per il collocamento dei lavoratori per la mietitura

Roma, 11 notte.

Il Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista, con «Foglio di disposizioni» in data odierna, ha stabilito che nei giorni e nei centri sotto indicati, presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento e sotto la presidenza dei rispettivi Segretari Federali, siano tenute le seguenti riunioni onde stabilire il programma del collocamento e dell'assistenza, per i lavoratori nella prossima campagna di mietitura:

15 aprile XIV, alle ore 16 a Napoli, per le provincie di Napoli, Avellino, Salerno e Benevento;

16 aprile XIV, alle ore 11, a Catanzaro, per le provincie di Catanzaro, Cosenza, R. Calabria;

18 aprile XIV, alle ore 10, a Palermo, per le provincie sicule;

21 aprile XIV, alle ore 14, ad Aquila, per le provincie di Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo;

24 aprile XIV, alle ore 14, a Bari, per le provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza.

Interverranno alle riunioni il rappresentante dell'ufficio nazionale del collocamento agricolo, i dirigenti degli uffici provinciali di collocamento con i collocatori sezionali dell'agricoltura di ogni singola provincia, nonchè i rappresentanti delle due organizzazioni provinciali dell'agricoltura.

Le medaglie di Bottego offerte al Duce

Roma, 11 notte.

I discendenti di Vittorio Bottego hanno consegnato al Duce a mezzo del Vice Segretario del Partito le grandi medaglie d'oro del grande esploratore.

La morte del comm. Baracca padre dell'eroico « asso »

Lugo, 11 notte.

Questa sera, alle ore 22,30, è morto il comm. Enrico Baracca, padre dell'eroico asso dell'aviazione. Egli era da qualche tempo sofferente di polmonite. Aveva 82 anni. I funerali avranno luogo martedì.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA NOVARA

Il Duce ha assegnato un premio in denaro ai coniugi Eduardo Beltrami e Angela Cerutti, da Omegna, per la nascita del loro dodicesimo figlio, e la notizia dell'atto di generosità del Duce è stata accolta col più vivo entusiasmo.

DA RHO

Il Duce ha elargito una somma come contributo alle spese di costruzione della nuova chiesa di Terrazzano, importante frazione del Comune, e l'atto munifico del Capo del Governo ha vivamente commosso quella laboriosa popolazione.

DA SAVONA

A Lavagnola il ragazzo Lorenzo Frumento, di 12 anni, mentre confezionava petardi da far esplodere quando le campane avrebbe annunciato la Resurrezione, rimaneva vittima di una esplosione e decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate.

SPORT

Vittoria di V. Venturi sul tedesco Seisler

Roma, 11 notte.

Al Teatro Iovinelli si è svolta questa sera l'annunciata riunione internazionale di pugilato il cui incontro principale era quello che opponeva Enrico Venturi al campione ufficiale di Germania, Willy Seisler, incontro che è stato vinto dal campione romano di stretta misura. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Efrati (Roma) b. Alessandri (Roma) ai punti in 8 tempi; Romeo (Roma) b. Malvich (Fiume) ai punti in 8 tempi.

Pesi medi: Liani (Roma)-Caroselli (Roma) incontro pari in 8 tempi.

Pesi leggeri: Enrico Venturi, campione d'Europa (kg. 61,300) b. Willy Seisler, campione di Germania, (kg. 62,100) ai punti in 10 tempi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Duce riceve i dirigenti dell'« Agip »

Roma, 11 notte.

Il Duce ha ricevuto il presidente e il direttore dell'«Agip», che gli hanno presentato il bilancio dell'anno 1935, chiusosi con risultati molto soddisfacenti. Il presidente dell'«Agip» ha consegnato al Duce lire centomila, che il Duce ha destinato a premi di maternità e nuzialità.

Dopo lunga e penosa malattia munita di tutti i conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, spirava serenamente

Amosso Rosa ved. Cucchi

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli **Rina** col marito **Guglielmo Sola**, **Michele** colla consorte **Sabina Barovero** coi figli **Pier Paolo**, **Mimmo** e **Carlotto** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 9,15 partendo da via Andrea Provana 1.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 11 aprile 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-018

A soli sei mesi dalla morte del fratello **NUCCIO**, mancava per disgrazia, munito dei Conforti religiosi

Verzetti Evasio Mario

Nell'angoscia per tanta nuova sventura ne danno la partecipazione: la Mamma, la zia **Rosa**, gli zii, gli amici. La sepoltura avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 11, partendo da via Goffredo Casalis, 38. Non fiori, ma suffragi e preghiere.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

A soli 6 anni è mancato all'affetto della famiglia

Assale Giorgio

Il padre **Vittorio**, la madre **Emilia Baudizzone**, la sorella **Vittoria** nel darne il tristissimo annunzio ringraziano fin d'ora tutti coloro che si uniscono al loro infinito dolore.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 9,15 partendo da via Cesare Balbo 28.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-018

Dopo lunghe sofferenze, con tutti i Conforti Religiosi, è mancata

Luigina Grosso

Insegn. Munic. - C.-Gruppo O.N.B.

Ne danno l'annunzio addoloratissimi il fratello Rag. **Italo**, la cognata **Lina** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 9,15 da corso Re Umberto 103.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-090

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente spirava

Ferrero Carlotta ved. Ravidio

Ne danno il triste annunzio i figli **Costanza**, **Luigi**, **Giuseppe** e **Luciano**, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 9,15, partendo da via Lagrangia, 19.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

La Ditta «**LA SORGENTE**» **Fabbrica Acque Gasate**, annuncia la morte della Signora

Meinadi Ernesta n. Zeppegno

figlia e sorella dei Titolari.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 10, partendo da via Drovetti, 26. (S

Le famiglie **Ferrero**, **Almone**, **Caramagna**, commosse per la dimostrazione tributata al loro amatissimo

Mario Ferrero

ringraziano quanti con presenza, scritti, fiori, si sono associati al loro immenso dolore; particolarmente i Titolari e gli Impiegati della Ditta «Dazza & Tremellonl» di Milano; il Segretario Politico, il Comandante le Camicie Nere, e le rappresentanze del Fascio Giovanile di S. Damiano d'Asti.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-090

Oggi 12 aprile è il secondo anniversario della morte del (S.

Grand'Uff. Prof. Giovanni Vidari

La Sua famiglia con immutato dolore Lo ricorda agli amici.

Giovedì 23 corr., in S. Giuseppe, via S. Teresa, saranno celebrate Messe alle ore 9, 10, 11.

MEMENTO

Martedì 14 corrente, 5° Anniversario della morte di **OLIVETTI GIOV. BATTISTA**, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna della Speranza, via Bosana (tram 15 - 16), verrà celebrata Messa in suffragio del caro Estinto. La Famiglia ringrazia chi si vorrà unire alle sue preghiere. 14962

Nell'Anniversario della morte del Comm. Cav. **FEDERICO SIGNORILE**, la Famiglia farà celebrare una Messa di suffragio Mercoledì 15 Aprile, ore 10, nella Chiesa della Madonna degli Angeli. 14567